



Cerveteri
Campo
di Mare,
fermato
con machete
e piede
di porco:
denunciato

I Carabinieri della Stazione locale hanno denunciato a piede libero un uomo di 50 anni per porto abusivo di armi e oggetti atti ad offendere. L'uomo è stato notato dai militari mentre percorreva viale Fregene a bordo di un furgone e, insospettiti dal suo atteggiamento, gli agenti hanno deciso di procedere a un controllo. Durante la perquisizione personale e veicolare, i Carabinieri hanno rinvenuto all'interno del mezzo un coltello da cucina, un machete lungo circa 40 centimetri e un piede di porco di 50 centimetri. Tutto il materiale è stato posto sotto sequestro. L'uomo è stato denunciato all'Autorità Giudiziaria. Si precisa che, trattandosi di indagini preliminari, l'indagato è da ritenersi presunto innocente fino a eventuale accertamento di colpevolezza con sentenza definitiva. L'operazione si inserisce nell'attività di controllo del territorio condotta dai Carabinieri per garantire la sicurezza pubblica e prevenire episodi di violenza o illegalità.

La vittima ha appena 12 anni. La Procura: "Una vicenda che semina solo dolore" Violentata e ricattata con i video Tre giovanissimi arrestati a L'Aquila In manette due minorenni e un 18enne con l'accusa di violenza sessuale aggravata e diffusione di materiale pedopornografico

Tre giovani, due minorenni e un 18enne, sono stati arrestati dai Carabinieri di Sulmona con l'accusa di violenza sessuale aggravata e di gruppo, atti persecutori, atti sessuali con minori di 14 anni e produzione e diffusione di materiale pedopornografico. Le indagini, coordinate dalle Procure ordinaria e minorile dell'Aquila, hanno portato all'emissione di misure cautelari detentive sulla base di gravi indizi di colpevolezza. La vittima, una ragazza di 12 anni, ha trovato il coraggio di denunciare gli abusi lo scorso agosto, contattando il numero 114 per l'emergenza infanzia. Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, le

violenze sarebbero iniziate nel 2023 e si sarebbero protratte per due anni, sotto minacce di morte e ricatti legati alla diffusione di video espliciti realizzati a sua insaputa. Il materiale è stato rinvenuto sui dispositivi elettronici dei tre indagati, tutti di origine straniera e comprende almeno tre video condivisi su Instagram e due storie. Il 18enne è stato trasferito nella Casa di reclusione di

Sulmona, mentre il 14enne e il 17enne sono stati condotti all'Istituto penitenziario minorile di Casal del Marmo a Roma. L'indagine, avviata dopo la denuncia della giovane, ha coinvolto anche la Procura distrettuale antimafia dell'Aquila, per la gravità dei reati e l'uso dei social come strumento di ricatto. I militari, guidati dal comandante Toni Di Giosia, hanno rintrac-

ciato i tre nelle rispettive abitazioni in comuni limitrofi al capoluogo peligno. Il procuratore capo del Tribunale di Sulmona, Luciano D'Angelo, ha commentato con parole di profonda amarezza: "Qui il problema è soprattutto culturale e comportamentale. La giustizia penale non può essere l'unico approccio. È una vicenda in cui tutti perdono. Non c'è nulla da gioire: non abbiamo catturato un

assassino, ma individuato due minorenni e un appena maggiorenne. Non so neppure se si siano resi conto del disvalore delle loro azioni". La vittima è assistita dall'avvocata Maria Grazia Lepore. Gli indagati sono difesi dagli avvocati Alessandro Margiotta e Alessandro Scelli. Come previsto dalla legge, sono da ritenersi presunti innocenti fino a eventuale sentenza definitiva.

Primo Piano

Estorsione
da 2 milioni di euro
Due in manette

a pagina 2

Roma

Campidoglio
Presentato
il Piano Clima

a pagina 6

Cerveteri

Mondadori,
Trocchia presenta
"Invincibili"

a pagina 9

Roma

"Eco Race 2025"
Resoconto gara
e tutti i vincitori

a pagina 14

Campidoglio: con l'intervento, parte del programma PNRR-Caput Mundi, termina la prima fase dei lavori

Palazzo dei Conservatori e Palazzo Nuovo Completato il restauro dei prospetti

Inconfondibili quinte architettoniche di piazza del Campidoglio, le facciate di Palazzo dei Conservatori e Palazzo Nuovo tornano a offrirsi in una veste rinnovata agli occhi dei visitatori a seguito della conclusione dei primi lavori iniziati a novembre 2024. I lavori, finanziati con fondi PNRR - Caput Mundi per 3.510.000 euro, rappresentano la prima parte di un intervento che



si concluderà nel suo complesso entro giugno 2026 con il restauro e la manutenzione della piazza e del prospetto di Palazzo Senatorio. Al termine dei lavori è prevista l'installazione di un nuovo impianto di illuminazione artistica degli edifici. Le lavorazioni ultimate hanno interessato i prospetti dei due edifici, sedi dei Musei Capitolini, con il restauro della cortina laterizia, degli ele-

menti architettonici e dell'apparato scultoreo sulle balaustre. Inoltre, sono state restaurate le pavimentazioni in basalto e travertino dei due portici, nonché i loro soffitti, per la prima volta oggetto di un intervento conservativo. Particolare attenzione è stata riservata al problema dello smaltimento delle acque piovane, adeguando il sistema di raccolta e deflusso.

alfani
CERAMICHE & TERMIDRAULICA

Da 50 anni, Alfani Ceramiche
è sinonimo di qualità, innovazione
e affidabilità nel settore
delle ceramiche e termoidraulica

CERVETERI
Via Aurelia km 44,300

CIVITAVECCHIA
Viale Guido Baccelli, 127/129/133

BRACCIANO
Via dei Lecci, 137

LADISPOLI
Via Roma, 60

VETRALLA
Via Cassia Botte, 109

www.alfaniceramiche.it

Nei primi nove mesi del 2025 sono stati sequestrati 527 milioni di articoli

Contraffazione, il bilancio della GdF

A Bari la 5ª Giornata della lotta alla contraffazione per gli studenti.

Focus su Made in Italy, sicurezza e tracciabilità

Si è svolta oggi, presso la Legione Allievi della Guardia di Finanza, la 5ª edizione della "Giornata della lotta alla contraffazione per gli studenti", promossa dal MIMIT in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del Merito. L'evento ha offerto l'occasione per tracciare il bilancio dell'attività svolta dalle Fiamme Gialle nella lotta alla contraffazione, a tutela del Made in Italy e della sicurezza dei prodotti. Dal 1° gennaio al 30 settembre 2025, i reparti del Corpo

hanno eseguito circa 9.000 interventi, portando al sequestro di quasi 527 milioni di beni contraffatti, falsamente etichettati come italiani o non conformi agli standard di sicurezza. Sono 3.344 i responsabili denunciati.

Nel dettaglio: 48 milioni di prodotti contraffatti sequestrati e 2.600 soggetti denunciati; 542 interventi a tutela del Made in Italy, con 28 milioni di articoli falsamente etichettati e 90 persone segnalate; 3.696 controlli sulla sicurezza dei prodotti, con oltre



450 milioni di articoli non conformi sequestrati e 580 denunce; 1.609 violazioni contestate a consumatori con-

sapevoli dell'acquisto di beni falsi, con sanzioni fino a 7.000 euro previste dalla legge n. 206/2023. Tra i risultati più

significativi: a Torre Annunziata, smantellata un'organizzazione criminale dedicata alla contraffazione di fitofarmaci pericolosi: 9 misure cautelari e 8 milioni di euro sequestrati; a Foggia, sequestrati oltre 1,3 milioni di litri di vino privi di tracciabilità, per un valore di oltre 4,3 milioni di euro; a Napoli, confiscati 1,4 milioni di giocattoli non sicuri, alcuni con marchi contraffatti di celebri personaggi animati. La Guardia di Finanza collabora stabilmente con Europol, Interpol, OLAF

e l'Organizzazione Mondiale delle Dogane, partecipando a operazioni congiunte e Joint Investigation Teams. Cresce anche il contrasto alla contraffazione online, con monitoraggio sul web e nel dark web per individuare venditori e piattaforme illegali che sfruttano marketplace e social network. La produzione delle merci contraffatte proviene principalmente da Cina, Hong Kong e Turchia, confermando la necessità di un'azione coordinata a livello internazionale.

Blitz dei Carabinieri: fermati due pregiudicati romani, summit con ex Banda della Magliana

Estorsione da 2 milioni di euro

Minacce e pressioni a un consulente d'impresa. Sequestrati contanti, gioielli e opere d'arte. Un arresto per arma clandestina

Tentata estorsione da 2 milioni di euro, minacce, aggressioni e un summit con figure storiche della criminalità romana. È quanto emerso dall'operazione condotta dai Carabinieri del Comando Provinciale di Roma, che ha portato al fermo di due soggetti romani, entrambi pregiudicati, uno dei quali già sottoposto agli arresti domiciliari con braccialetto elettronico. La vittima è un consulente di un'azienda specializzata

nell'import/export di prodotti tecnologici, coinvolto in una trattativa da 9 milioni di euro con uno dei fermati, intermediario commerciale. Quando la società acquirente si è rivelata insolvente, il consulente ha avviato un'azione legale per il recupero del credito. Da quel momento, ha iniziato a subire pressioni e minacce, fino a essere condotto al cospetto di un noto esponente della criminalità capitolina, già ai domiciliari. Le intimidazioni si sono intensificate, culminando nella richiesta di un paga-



mento ingiustificato di 2 milioni di euro. L'indagine, coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia della Procura di Roma, ha permesso di raccogliere gravi indizi a carico dei due soggetti, portando al fermo per tentata estorsione. Durante l'esecuzione del provvedimento, i Carabinieri hanno sorpreso i due indiziati all'interno di una clinica romana, impegnati in un incontro con un ex appartenente alla Banda della Magliana, sottoposto alla sorveglianza speciale e un ex

membro dei N.A.R., attualmente in libertà vigilata. Quest'ultimo è stato trovato in possesso di un revolver con matricola abrasa e arrestato in flagranza per detenzione illegale di arma clandestina. L'altro è stato arrestato per violazione delle prescrizioni della misura di prevenzione. Le perquisizioni domiciliari hanno portato al sequestro di circa 33 mila euro in contanti, gioielli con diamanti, un orologio di lusso del valore di 250 mila euro, 18 quadri, due vasi monumentali di porcellana cinese, un capitello e un mezzo busto in marmo. Il Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale è incaricato di verificarne valore e provenienza. Gli indagati sono da ritenersi presunti innocenti fino a eventuale sentenza definitiva. Le Forze dell'Ordine ricordano che denunciare minacce ed estorsioni è possibile e fondamentale: vincere la paura significa affidarsi alle Istituzioni e non rimanere soli.

Depistaggio sull'omicidio Mattarella, arrestato l'ex prefetto Filippo Piritore

A 45 anni dall'omicidio di Piersanti Mattarella, allora presidente della Regione Siciliana, la Direzione Investigativa Antimafia ha notificato la misura degli



Credits: AP/LaPresse

arresti domiciliari a Filippo Piritore, ex prefetto ed ex funzionario della Squadra Mobile di Palermo. L'accusa è di depistaggio. Secondo la Procura di Palermo, Piritore avrebbe reso dichiarazioni "del tutto prive di riscontro" in merito a un guanto in pelle che sarebbe stato rinvenuto a bordo della Fiat 127 utilizzata dai killer il 6 gennaio 1980, giorno dell'agguato. Quel guanto, però, non fu mai reperito né sequestrato e per gli inquirenti la sua scomparsa rappresenta un elemento chiave nell'inquinamento delle indagini. Il provvedimento cautelare è stato emesso nell'ambito di una nuova fase investigativa che punta a fare luce sui depistaggi istituzionali che, secondo la Direzione Distrettuale Antimafia, hanno compromesso gravemente l'accertamento della verità sull'omicidio Mattarella, fratello dell'attuale Presidente della Repubblica. L'inchiesta coinvolge anche altri nomi noti, tra cui Bruno Contrada, ex numero due del Sisde, già condannato per concorso esterno in associazione mafiosa. Il suo nome riemerge nel contesto delle indagini per i rapporti con ambienti mafiosi e per il ruolo avuto nelle prime fasi dell'inchiesta sul delitto.

Napoli, cane trascinato per 6 km con una e-bike: due denunciati

I Carabinieri della locale stazione hanno denunciato due uomini, un 39enne e un 54enne, per maltrattamento e abbandono di animali. Al centro della vicenda, un pastore tedesco di 5 anni, trascinato per quasi sei chilometri con una catena a strozzo da un uomo in sella a una e-bike. L'episodio, che ha suscitato indignazione tra i residenti, è stato segnalato alle forze dell'ordine, che sono intervenute prontamente. Il 39enne, autore materiale del gesto, è stato identificato e denunciato. Il 54enne, proprietario del cane, è stato anch'egli

deferito all'Autorità Giudiziaria per responsabilità nella custodia dell'animale. Il cane, in evidente stato di sofferenza, è stato preso in carico dai veterinari dell'ASL Napoli 3 Sud e trasferito presso la clinica veterinaria di Torre del Greco, dove è attualmente ricoverato. L'intervento rientra nell'attività di contrasto al maltrattamento animale condotta dai Carabinieri sul territorio. Si ricorda che, in base alla normativa vigente, gli indagati sono da ritenersi presunti innocenti fino a eventuale sentenza definitiva.

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE - FINANCE - TAX & LEGAL - REAL ESTATE

TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI IMPRESE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Vertice con la Coalizione dei volenterosi: “Putin non vuole fermare la guerra”

Zelensky in visita a Londra

Incontro con Starmer, Rutte, Frederiksen e Schoof

Focus su difese aeree, missili a lungo raggio e sicurezza energetica

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky è stato accolto a Downing Street dal primo ministro britannico Keir Starmer per un vertice cruciale con i leader europei della cosiddetta “Coalizione dei volenterosi”. L’incontro, che segue il bilaterale di ieri con Emmanuel Macron, ha riunito al Foreign Office anche il segretario generale della NATO Mark Rutte, la premier danese Mette Frederiksen e il primo ministro olandese Dick Schoof. Circa altri 20 leader hanno partecipato in collegamento video. Al centro del vertice: il rafforzamento delle difese aeree ucraine, la protezione della rete elettrica dagli attacchi russi e la fornitura di missili a lunga gittata per colpire obiettivi strategici in profondità nel territorio russo. Starmer ha ribadito il sostegno del Regno Unito: “Riaffermiamo il nostro impegno ad affrontare la sfida dell’aggressione russa. Putin con-



Foto credit LaPresse/AP

tinua con attacchi sempre più frequenti contro civili e bambini”. Il premier britannico ha anche sottolineato l’urgenza di agire sul fronte energetico: “Questa settimana ci concentreremo sul petrolio e sul gas russi. Sono stati fatti passi avanti, ma possiamo fare di più, soprattutto in termini di capacità a lungo raggio e garanzie di sicurezza”.

Zelensky ha ringraziato per il sostegno ricevuto: “Sappiamo che Putin non vuole fermare la guerra. L’aggressione russa ci sta spingendo verso un disastro umanitario. Ma non siamo soli e questo è fondamentale”.

Prima del vertice, Zelensky è stato ricevuto da Re Carlo III al Castello di Windsor, nel loro terzo incontro dell’anno.

Il presidente ucraino è stato omaggiato con il saluto reale e l’esecuzione dell’inno nazionale ucraino, in un gesto simbolico di vicinanza e rispetto. Il vertice di Londra ha anche aperto una riflessione su una possibile “forza di rassicurazione” per l’Ucraina, sebbene i dettagli restino ancora vaghi e un accordo di pace appaia lontano.

Ora solare al via: dal 2004

oltre 12 miliardi di kWh risparmiati
Sanchez rilancia il dibattito in Ue:

“Cambio orario è obsoleto”

“Grazie all’ora legale in sette mesi risparmi per 90 milioni di euro”

Nella notte tra sabato 25 e domenica 26 ottobre le lancette torneranno indietro di un’ora, segnando il passaggio dall’ora legale a quella solare. A poche ore dal cambio, Terna - la società che gestisce la rete elettrica nazionale, guidata da Giuseppina Di Foggia - ha diffuso i dati sui benefici energetici ed economici ottenuti nei sette mesi di ora legale. Dal 30 marzo al 26 ottobre 2025, il sistema elettrico italiano ha registrato un risparmio di circa 310 milioni di kWh, pari al fabbisogno medio annuo di 120 mila famiglie. Il dato si traduce in un risparmio economico di oltre 90 milioni di euro. Sul fronte ambientale, il minor consumo ha evitato l’emissione di circa 145 mila tonnellate di CO₂. Secondo l’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, il costo medio del kilowattora per il “cliente domestico tipo in maggior tutela” è stato di circa 29,1 centesimi di euro al lordo delle imposte. Dal 2004 al 2025, l’ora legale ha permesso all’Italia di risparmiare oltre 12 miliardi di kWh, per un valore economico complessivo di circa 2,3 miliardi di euro.

Nonostante la proposta della Commissione europea del 2018 per abolire il cambio semestrale dell’ora e l’approvazione dell’Eurocamera nel 2019, il sistema è rimasto in vigore per mancanza di una decisione definitiva. A rilanciare il dibattito è stato il premier spagnolo Pedro Sanchez, che in un video pubblicato su X ha annunciato l’intenzione di chiedere all’Ue di abolire il cambio orario. “Cambiare l’ora due volte all’anno non ha più senso. Aiuta a malapena a risparmiare energia e ha un impatto negativo sulla salute e sulla vita delle persone”, ha dichiarato. La proposta spagnola è stata presentata al Consiglio Ue dell’Energia e ha ricevuto il sostegno della vicepresidente esecutiva della Commissione per la Transizione ecologica, Teresa Ribera. Il prossimo passo sarà l’apertura del dibattito nel gruppo di lavoro, seguito da una votazione. Per l’approvazione è sufficiente la maggioranza qualificata, anche se si punta all’unanimità. L’Italia, per ora, non ha preso posizione. Il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani ha dichiarato di non essere né favorevole né contrario.

La presidente del Parlamento europeo e la vicepresidente accolate nella casa della senatrice a vita. Un incontro nel segno dell’impegno contro l’antisemitismo

Liliana Segre riceve Metsola e Picierno: “Memoria, dignità e lotta contro l’odio”

Un incontro carico di significato quello avvenuto nella casa della senatrice a vita Liliana Segre, che ha ricevuto la presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola e la vicepresidente Pina Picierno. Un gesto che testimonia la vicinanza delle istituzioni europee alla senatrice e il rinnovato impegno dell’Unione contro ogni forma di antisemitismo. “Con la sopravvissuta all’Olocausto, Senatrice a vita italiana e donna straordinaria Liliana Segre. La sua voce porta il peso della storia e la speranza che possiamo ancora costruire un mondo libero dall’odio”, ha scritto Metsola in un



Credits: LaPresse

post su X, aggiungendo: “Onorata di essere stata accolta nella sua casa a Milano. Ascoltare la sua storia è una lezione di dignità e resilienza”.

Anche Pina Picierno ha condiviso le immagini della visita, definendola “un incontro intenso nel segno della memoria, della lotta contro l’antisemitismo e dei valori più profondi dell’Europa”. L’incontro si inserisce in un contesto di crescente attenzione da parte delle istituzioni europee verso la tutela della memoria storica e la promozione di politiche attive contro l’odio e la discriminazione. Liliana Segre, sopravvissuta alla Shoah e testimone instancabile della tragedia dell’Olocausto, continua a rappresentare un punto di riferimento morale e civile per l’Italia e per l’Europa.

Il presidente accusa Ottawa di manipolare un discorso del 1987. La Fondazione Reagan valuta azioni legali

Trump blocca i negoziati commerciali con il Canada

Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha annunciato la fine di “tutti i negoziati commerciali” con il Canada, accusando il governo dell’Ontario di aver diffuso uno spot televisivo “fraudolento” che traviserebbe le parole dell’ex presidente Ronald Reagan sui dazi. “La Fondazione Ronald Reagan ha appena annunciato che il Canada ha utilizzato fraudolen-

temente una pubblicità, che è falsa, in cui Ronald Reagan parla negativamente dei dazi”, ha scritto Trump sul suo social Truth. “L’hanno fatto solo per interferire con la decisione della Corte Suprema degli Stati Uniti e di altri tribunali. Sulla base del loro comportamento oltraggioso, tutti i negoziati commerciali con il Canada sono con la presente terminati.” Lo spot, costa-

to 75.000 dollari, mostrerebbe Reagan criticare i dazi come causa di guerre commerciali e perdita di posti di lavoro. La Ronald Reagan Presidential Foundation and Institute ha dichiarato che il video “travisa” il discorso radiofonico presidenziale del 25 aprile 1987 sul commercio libero ed equo e che l’Ontario non ha ricevuto alcuna autorizzazione per modifi-

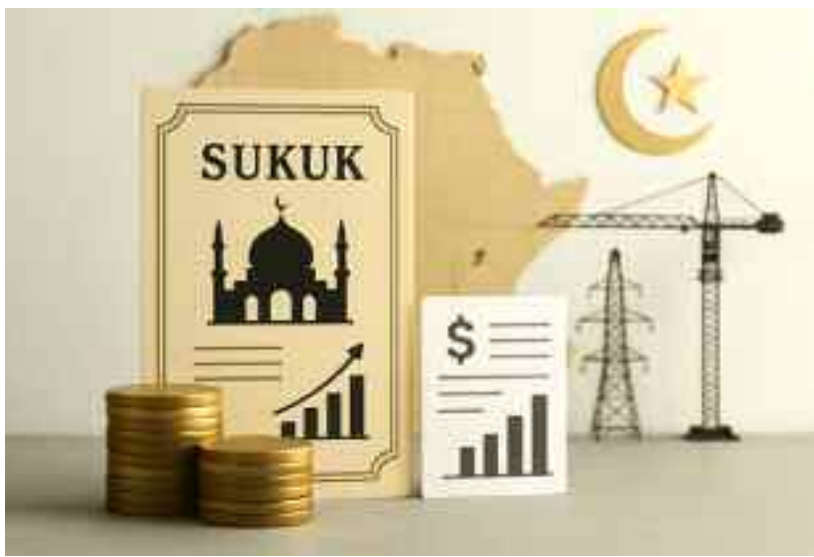
carne i contenuti. La fondazione ha annunciato di “valutare le opzioni legali” e ha invitato il pubblico a visionare la versione originale del discorso. La reazione di Trump è arrivata poche ore dopo le dichiarazioni del primo ministro canadese Mark Carney, che ha annunciato l’intenzione di raddoppiare le esportazioni verso Paesi al di fuori degli Stati Uniti, definendo i dazi imposti da Washington una “minaccia” per l’economia canadese. L’episodio rischia di inasprire ulteriormente le relazioni tra i due Paesi, già tese per via della politica protezionistica dell’amministrazione Trump, che ha portato i dazi statunitensi ai livelli più alti dagli anni ‘30.



Il continente diventa il nuovo laboratorio globale dei bond "Sharia-compliant"

Sukuk, la finanza islamica parla africano

Negli ultimi anni, il panorama finanziario africano sta vivendo una trasformazione silenziosa ma profonda. Sempre più Paesi del continente stanno infatti abbracciando la finanza islamica, un modello basato su principi etici e religiosi che vietano la speculazione e l'interesse, puntando invece sulla condivisione del rischio e sull'investimento in beni reali. Al centro di questo sistema c'è il sukuk, lo strumento che molti definiscono l'equivalente islamico del bond, ma che in realtà rappresenta qualcosa di più complesso e affascinante. Il sukuk non si basa sugli interessi come i titoli di Stato tradizionali, ma sui profitti generati da un bene o da un progetto concreto. In pratica, chi investe non presta denaro a un tasso fisso, bensì partecipa alla proprietà e ai ricavi di un'infrastruttura, di un edificio o di un'iniziativa economica. È un meccanismo che coniuga finanza e realtà produttiva, unendo l'obiettivo di rendimento alla finalità sociale dello sviluppo. L'Africa è diventata uno dei terreni più fertili per questo tipo di strumento. Paesi come Nigeria, Egitto, Senegal, Costa d'Avorio e Sudafrica hanno già emesso sukuk sovrani, mentre altri, come Kenya, Marocco e Algeria, stanno preparando il terreno per seguirne l'esempio. L'interesse è cresciuto in modo particolare dal 2023 in poi, quando i governi africani si sono trovati di



fronte a un problema comune: la necessità di finanziare infrastrutture e piani di sviluppo, in un contesto globale in cui i prestiti tradizionali diventano sempre più costosi e difficili da ottenere. La Nigeria, con la popolazione musulmana più numerosa dell'Africa, è stata la pioniera. Dal 2017 a oggi ha lanciato una serie di sukuk per finanziare strade, ponti e opere pubbliche, raccogliendo miliardi di naira da investitori locali e internazionali. Il successo è stato tale da convincere il governo ad annunciare un nuovo collocamento internazionale nel 2025, segno che lo strumento ha ormai conquistato credi-

bilità. Anche l'Egitto ha seguito questa strada. Dopo un primo sukuk sovrano nel 2023, il Paese ha deciso di tornare sul mercato con emissioni per diversi miliardi di dollari, attirando capitali dal Golfo Persico e offrendo agli investitori un'alternativa sicura e coerente con i principi islamici. Nel Maghreb, invece, si stanno muovendo sia il Marocco, che ha ripreso i preparativi per nuove emissioni, sia l'Algeria, che nel 2025 ha annunciato il suo primo sukuk sovrano, del valore di oltre due miliardi di dollari. Quello che sorprende è che il successo dei sukuk non riguarda soltanto i Paesi a maggioranza musulma-

na. Persino economie più laiche come il Sudafrica hanno scelto di emettere titoli Sharia-compliant per attrarre investitori del Medio Oriente e diversificare le proprie fonti di finanziamento. È una prova di quanto lo strumento si stia ormai affermando come parte integrante dei mercati globali, anche per chi non segue la legge islamica ma riconosce il valore economico e la solidità di un meccanismo legato a progetti reali. Per molti investitori, infatti, il sukuk rappresenta una forma di finanza etica ante litteram. La trasparenza nell'utilizzo dei fondi, la connessione diretta con l'economia reale e la natura condivisa del rischio lo rendono appetibile anche a chi segue criteri ESG (Environmental, Social, Governance). Non a caso, diverse istituzioni stanno lavorando a nuove categorie di "sukuk verdi" dedicati al finanziamento di energie rinnovabili, gestione idrica e progetti agricoli sostenibili. La corsa africana ai sukuk non è però priva di ostacoli. In molti Paesi manca ancora un mercato secondario liquido, capace di garantire agli investitori la possibilità di rivendere facilmente i titoli. Anche la standardizzazione dei contratti è un problema: le diverse interpretazioni della Sharia tra i vari Paesi rendono complessa la replicazione dei modelli e rallentano la crescita del mercato. C'è poi la questione della qualità dei progetti: per attrarre capita-

li consistenti servono infrastrutture ben pianificate, con ritorni economici e sociali misurabili. È su questo terreno che il futuro della finanza islamica in Africa si giocherà davvero, perché solo collegando l'innovazione finanziaria a una solida progettualità economica sarà possibile trasformare il sukuk da strumento di nicchia a volano di sviluppo continentale. In un momento in cui i mercati internazionali sono dominati dall'incertezza e dai tassi in aumento, il sukuk rappresenta per molti Paesi africani una via alternativa e autonoma per crescere. È una finanza che parla una lingua antica, quella della condivisione e della concretezza, ma che allo stesso tempo guarda al futuro con strumenti moderni e regolamentati. Non è un caso che analisti e investitori comincino a definire l'Africa come il nuovo laboratorio mondiale della finanza islamica. Qui, dove il bisogno di infrastrutture si intreccia con la ricerca di modelli più equi e sostenibili, il sukuk sembra trovare la sua dimensione naturale. La finanza islamica, dunque, non è più solo una realtà del Medio Oriente o del Sud-Est asiatico. Oggi parla anche africano, e lo fa con accento deciso: quello di un continente che, pur tra mille sfide, sta riscoprendo nella propria identità culturale e religiosa una chiave per costruire sviluppo economico e coesione sociale.

Il riconoscimento "per aver spiegato la crescita economica guidata dall'innovazione"

Nobel per l'Economia 2025: premiati Joel Mokyr, Philippe Aghion e Peter Howitt



Quest'anno il Premio Nobel per l'Economia è andato a tre studiosi che hanno cambiato il modo di capire come si sviluppano le società moderne: Joel Mokyr, Philippe Aghion e Peter Howitt. La motivazione ufficiale del comitato svedese recita: "per aver spiegato la crescita economica guidata dall'innovazione". Una frase semplice, ma che racchiude un'idea potente: il

progresso e la ricchezza di un Paese non dipendono solo da capitale o lavoro, ma soprattutto dalla capacità di creare, diffondere e utilizzare nuove idee. Il primo dei tre premiati, Joel Mokyr, è uno dei più importanti storici dell'economia contemporanea. Professore alla Northwestern University e alla Tel Aviv University, da anni studia le radici culturali e intellettuali

della Rivoluzione Industriale. Secondo Mokyr, il vero motore della crescita non fu soltanto la comparsa di nuove macchine, ma un cambiamento di mentalità. In Europa, tra XVII e XVIII secolo, si diffuse una cultura che incoraggiava la curiosità, la sperimentazione e la collaborazione tra scienziati, inventori e artigiani. Fu questa "cultura della crescita" a rompere, dopo millenni,

la stagnazione economica. In altre parole, la rivoluzione industriale non nacque solo dal carbone e dal ferro, ma da un nuovo modo di pensare. Se Mokyr ha spiegato come e perché le società hanno cominciato a innovare, Philippe Aghion e Peter Howitt hanno mostrato cosa accade quando l'innovazione diventa il centro del sistema economico. Nel loro celebre modello del 1992, i due economisti hanno formalizzato l'idea di "distruzione creatrice", introdotta a metà del Novecento da Joseph Schumpeter. Secondo questa teoria, la crescita non è un processo tranquillo o lineare, ma un continuo ciclo di rinnovamento: ogni nuova idea migliora la produttività, ma allo stesso tempo rende obsolete le tecnologie precedenti. In un'economia innovativa, le imprese si sfidano per superarsi, investendo in ricerca e sviluppo. Quando un'azienda scopre qualcosa di nuovo, cresce; quando smette di innovare, viene sorpassata. È un meccanismo competitivo, ma anche vitale, perché tiene in movimento l'intero sistema economico. Il premio di

quest'anno arriva in un momento in cui molti Paesi si interrogano su come tornare a crescere dopo anni di incertezze economiche. La Royal Swedish Academy of Sciences ha voluto ricordare che la crescita non è un automatismo: dipende da quanto una società è capace di sostenere e diffondere l'innovazione. In questo senso, il Nobel 2025 è anche un messaggio politico e culturale. Premia l'idea che servono istituzioni forti, scuole e università di qualità, mercati competitivi, ma anche spazio per il rischio. Senza questi elementi, la creatività si spegne e con essa si ferma anche il progresso. Come ha sottolineato Aghion in un'intervista: "L'innovazione nasce dove le persone si sentono libere di sperimentare, di sbagliare e di ricominciare." Le teorie dei tre vincitori hanno importanti conseguenze pratiche. Aghion e Howitt, ad esempio, mostrano che troppa concorrenza può scoraggiare gli investimenti in ricerca, ma troppo poca può bloccare il rinnovamento. Serve quindi un equilibrio: mercati aperti, ma anche politiche che incen-

tino la ricerca e lo sviluppo, soprattutto nei settori di frontiera come l'intelligenza artificiale o l'energia pulita. Mokyr, dal canto suo, ricorda che la conoscenza è un bene fragile: se non viene condivisa, si perde. Per questo l'educazione, la circolazione delle idee e la libertà accademica sono pilastri della crescita moderna. Questo Nobel non celebra solo tre carriere straordinarie, ma un'idea semplice e profonda: il progresso nasce dalla curiosità e dalla libertà di innovare. In un mondo attraversato da sfide come la transizione ecologica, l'automazione e le disuguaglianze, le teorie di Mokyr, Aghion e Howitt ci ricordano che la crescita non si impone per decreto: si costruisce ogni giorno, con investimenti, conoscenza e apertura mentale. Come ha scritto la Royal Academy nel comunicato ufficiale: "La crescita economica non è frutto del caso, ma della capacità umana di creare nuove idee e di farle circolare." Un messaggio che, oggi più che mai, vale per tutti: governi, imprese, università e cittadini.

**SCANSIONA
IL CODICE QR
PER ENTRARE
NEL CANALE
YOUTUBE**

www.youtube.com
@lavocetelevisione



Caffetteria Doria

COFFEE BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Vaticano, scoperti dalla Polizia di Stato quattro affittacamere accorpati e gestiti come hotel

Sigilli a due “alberghi diffusi” abusivi: gestori denunciati, strutture chiuse

Due alberghi abusivi, nati dall'accorpamento di quattro affittacamere formalmente distinti, sono stati scoperti dalla Polizia di Stato a pochi passi dal Vaticano. Le strutture, attive in vista dell'afflusso di pellegrini per il Giubileo, erano gestite come veri e propri hotel, ma prive delle autorizzazioni necessarie e fuori da ogni tracciabilità. I controlli degli agenti della Divisione Amministrativa della Questura si sono concentrati in via della Stazione di San Pietro e in via Pio VIII. In entrambi i casi, le strutture risultavano regolarmente registrate come affittacamere, ma in concreto operavano come alberghi unificati, con reception centralizzata, mappe segnaletiche e gestione condivisa dei check-in e check-out. Gli ospiti, tuttavia, erano completamente “sconosciuti” al portale “Alloggiati Web” della Polizia di Stato, in quanto non era stata effettuata alcuna comunicazione alla Questura,



violando le norme sulla tracciabilità dei soggiorni. In uno dei casi, il titolare non aveva trasmesso alcuna informazione da oltre 18 mesi. Tra le irregolarità riscontrate: mancata esposizione del cartello antincendio, assenza delle indicazioni sulle uscite di sicurezza e omissione della tabella dei

prezzi e della categoria. Per i due titolari è scattata la denuncia all'Autorità Giudiziaria. Il Questore di Roma ha disposto la cessazione immediata delle attività abusive e la sospensione per cinque giorni ai sensi dell'art. 100 del T.U.L.P.S. Gli agenti hanno apposto i sigilli alle

strutture. L'operazione si inserisce nel piano di controlli straordinari avviato dalla Questura per contrastare l'abusivismo ricettivo, con particolare attenzione al fenomeno degli “alberghi diffusi”, sempre più diffuso nella Capitale per massimizzare i profitti in vista del Giubileo.

Esquilino, blitz in un B&B abusivo: sedici persone in condizioni estreme

Tre denunce dopo aver scoperto un dormitorio clandestino in un condominio del centro. Sequestrata la struttura

Dietro la facciata anonima di un condominio nel cuore dell'Esquilino, si nascondeva un B&B abusivo trasformato in un vero e proprio dormitorio clandestino. A far scattare l'allarme sono stati i residenti del quartiere, insospettiti dal via vai continuo, dai rumori e dagli odori forti provenienti dall'appartamento. Il blitz è stato condotto dagli agenti della Divisione Amministrativa della Questura e del Commissariato di P.S. Esquilino. Una volta entrati, si sono trovati di fronte a una situazione di degrado estremo: sedici persone di nazionalità bengalese vivevano stipate in tre stanze, con un solo bagno e letti improvvisati. Gli impianti elettrici erano manomessi, con fili scoperti e prese fissate al muro con nastro adesivo. Muffa, calcinacci e materiali infiammabili completavano il quadro di gravi violazioni igienico-sanitarie e di sicurezza. L'appartamento non aveva alcuna autorizzazione amministrativa né comunicazione alle autorità competenti. Gli approfondimenti hanno rivelato che la sistemazione veniva offerta a pagamento: 70 euro al mese o 10 euro al giorno, a seconda della durata del soggiorno. A gestire la cucina, un uomo esterno all'abitazione, privo di licenza e di qualsiasi controllo sanitario. L'intera struttura è stata posta sotto sequestro preventivo. I tre proprietari, tutti di origine bengalese, sono stati denunciati all'Autorità giudiziaria, che ha convalidato il provvedimento cautelare su richiesta della Procura della Repubblica di Roma. L'operazione rientra nel piano di controlli straordinari avviato dalla Questura di Roma nel quartiere Esquilino, con l'obiettivo di contrastare l'illegalità diffusa e restituire decoro e sicurezza a una delle zone più complesse e popolate della Capitale.



Il neonato rintracciato a Fiumicino grazie al GPS dell'auto. La madre aveva già subito aggressioni

Ardea, lite in famiglia degenera: arrestato dopo aver sottratto il figlio di quattro mesi

Un 23enne argentino, domiciliato ad Ardea, è stato arrestato in flagranza dai Carabinieri della Tenenza locale con l'accusa di maltrattamenti in famiglia e sottrazione di persone incapaci. L'uomo, al culmine di una lite con la convivente, ha sottratto il figlio di appena quattro mesi e si è allontanato a bordo di un'auto a noleggio. Allertati dalla donna, i militari sono intervenuti raccogliendo la sua testimonianza:

la vittima ha raccontato di aver subito in passato comportamenti vessatori, aggressioni fisiche e verbali da parte del compagno. In un episodio precedente, era stata accompagnata al pronto soccorso di Pomezia, dove aveva riferito che le ferite erano dovute a una caduta da scooter, senza però fornire una prognosi. Le ricerche sono scattate immediatamente, anche grazie alla localizzazione GPS del veicolo.

Il 23enne è stato rintracciato a Fiumicino, all'interno di un condominio frequentato da connazionali. I Carabinieri lo hanno bloccato e arrestato, denunciandolo anche per sottrazione di minore. Il neonato, affidato al personale sanitario per accertamenti, è stato restituito alla madre in buone condizioni di salute. L'uomo è stato trasferito al carcere di Velletri, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

mother & baby
Prima Infanzia

PRODOTTI PER LA PRIMA INFANZIA

06-9946562

da oltre 20 anni si occupa della vendita di prodotti dedicati al benessere del bambino sia per la nutrizione che per la sua crescita e divertimento

Via Napoli, 53/C - Ladispoli (RM)

Roma, investito sulle strisce: muore Franco Teofili, 83 anni

Stava attraversando lentamente sulle strisce pedonali, aiutandosi con il deambulatore, quando un autocarro lo ha travolto. È morto così Franco Teofili, 83 anni, residente nel quartiere Torpignattara. L'incidente è avvenuto ieri mattina in via di Torpignattara, all'altezza di un incrocio trafficato. L'autista del mezzo, un italiano di 46 anni, si è immediatamente fermato per prestare soccorso e ha atteso l'arrivo del 118. L'anziano è stato trasportato in codice rosso al Policlinico Umberto I, ma è deceduto poche ore dopo a

causa delle gravi lesioni riportate. L'autotrasportatore, visibilmente sotto shock, è stato accompagnato all'ospedale Vannini per accertamenti clinici, tra cui la verifica di eventuale assunzione di alcol o sostanze stupefacenti. La dinamica dell'incidente è al vaglio delle forze dell'ordine. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Polizia Locale per i rilievi e la gestione del traffico. La comunità del quartiere, scossa dalla tragedia, ha espresso cordoglio per la scomparsa di Teofili, figura conosciuta e rispettata nella zona.

Roma presenta il Piano Clima

Tecnici, esperti e stakeholder riuniti in Campidoglio sul programma di riduzione delle emissioni

Roma Capitale completa il suo programma di lavoro sul cambiamento climatico e presenta in Campidoglio ilLabel del Climate City Contract". Dopo l'approvazione a gennaio scorso della Strategia di Adattamento Climatico, è stato definito anche il piano di decarbonizzazione previsto dalla Mission delle 100 città europee "carbon-neutral and smart cities by 2030" che punta a rendere le città i motori della transizione verso la neutralità climatica entro il 2050. E la Commissione Europea ha certificato la qualità del lavoro di Roma Capitale. Il Climate City Contract (CCC) si compone di tre parti, il Piano di Azione (iniziative e proposte condivise), il Piano degli investimenti (analisi puntuale dei costi e delle risorse) e il Piano degli Impegni (obiettivi e strategie). 7 sono invece gli ambiti strategici (efficiamento energetico, mobilità sostenibile, reti elettriche, rinnovabili, decarbonizzazione, economia circolare dei rifiuti e forestazione). Il tutto prende spunto dalle elaborazioni del Piano di azione per l'energia sostenibile e il clima (Paesc), rivisto e aggiornato nel 2023 dall'Amministrazione che ha alzato il target di riduzione delle emissioni di CO2 al 2030 a -66% rispetto al 2003. Il lavoro di questi due anni, dopo che nel 2022 Roma era stata selezionata dalla Commissione Europea tra le città della mission "100 carbon-neutral and smart cities by 2030",



ha consentito di individuare una traiettoria di riduzione delle emissioni di gas serra. Attraverso ilCCC è stato ampliato e approfondito l'insieme delle analisi dei diversi settori della vita cittadina, al fine di individuare le priorità di intervento e di dare continuità e ampliare gli interventi in corso. Complessivamente si tratta di 16 miliardi di euro di investimenti in realizzazione e programmati per la riduzione delle emissioni. Una delle novità più importanti del lavoro è stato il coinvolgimento di 80 stakeholder, ossia degli attori economici, sociali e istituzionali tra enti pubblici, imprese private, società partecipate dal Comune e dallo Stato, fondazioni, enti di ricerca e università, associazioni del Terzo settore, che hanno presentato 493 azioni verso la neutralità climatica. L'obiettivo della nuova fase di lavoro che si apre ora è di accedere al supporto tecnico e finanziario della Commissione Europea e di BEI, insieme agli stakeholder,

per accelerare nella direzione delle priorità previste. Con il CCC si dimostra che Roma ha le potenzialità per arrivare a una riduzione pari all'86% rispetto al 2003 (quasi dell'80% rispetto al 1990) e di accelerare gli interventi già messi in campo nella mobilità, nella riqualificazione energetica del patrimonio edilizio, nello sviluppo delle fonti rinnovabili e attraverso il Piano Rifiuti e il Piano Urbano di Mobilità Sostenibile. I lavori in Sala della Protomoteca sono stati aperti dal Sindaco di Roma Roberto Gualtieri e hanno visto la partecipazione, oltre che dell'assessora capitolina all'Ambiente e al Ciclo dei Rifiuti, Sabrina Alfonsi, di numerosi tecnici, esperti e stakeholder del settore, tra cui:Fabrizio Penna, Capo Dipartimento Unità di Missione Pnrr del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Massimiliano Ricci, Direttore Generale di Unindustria, Andrea Durante, responsabile delle operazioni nei settori idrico ed energetico della Bei, Maria Elena Perretti, Responsabile Advisory di Cdp, Filip Dumitru, Direttore Generale di Fedarene (Rete Europea delle agenzie e delle regioni dell'energia) e Benedetta Brighenti, Direttore Generale di Renael (Rete Nazionale delle agenzie energetiche locali). A coordinare i lavori il Direttore dell'Ufficio Clima di Roma Capitale, Edoardo Zanchini.

Successo della proiezione del film con Antonella Ponziani, Lucia Sardo, Jonathan Cake, regia di Marianna Sciveres
"L'Acqua Fresca"
registra il sold out al Cinema Farnese



Piazza Campo de' Fiori 56, Roma, si riempie di attori per la proiezione esclusiva del film L'acqua Fresca al Cinema Farnese - Roma lunedì 13 ottobre. Il film una Favola moderna, scritto e diretto da Marianna Sciveres tra la commedia italiana e il cinema Art House, e per la presentazione per l'occasione da Londra arriva il bello Jonathan Cake biondo, alto 1.90, attore di talento, ironico e glaciale, accolto dai colleghi e pubblico come una star, nel film è George Grant noto discografico, antipaticamente ipocondriaco, derubato di tutto, cellulare, valigia, documenti, etc..., dipendente dalle medicine, impazzisce totalmente, scoprendo alla fine che la sua malattia è solo mentale, e solamente le cose semplici ci fanno amare la vita e poi la Sicilia. E' lui che fa ridere, parla solo inglese, e tutti gli altri in siciliano stretto, come la straordinaria donna Lucia Sardo, filo conduttore del film, la mamma Sicilia, che tutti noi vorremmo avere, grande tecnica di recitazione voce possente, il set è casa sua nel doppio senso. Antonella Ponziani, l'attrice vincitrice del David di Donatello la penelope del film, aspetta di essere scoperta dal principe azzurro, però già fatto da Fellini e dallo stesso Jonathan Cake, in una estate di tanti anni fa. Antonella non ha bisogno di diventare... è nata già attrice e cantante, canta a cappella divinamente, buca l'obiettivo, una recitazione imprevedibile fatta di suoni e poche parole. E poi la fuoriclasse regista Marianna Sciveres, nata a Milano, origini spagnole, si vede il suo studio in scenografia, al centro sperimentale di cinematografia di Roma, ha pensato il film per 18 anni, e poi lo ha partorito in storia geniale, descrivendo la magica Catania, che nel mercato rionale diventa una New Orleans nel Sicilian Gospel, un mix linguistico di personaggi tipici tra inglese, e lo slang che solo il dialetto siciliano può trasformare tecnicamente. Un ventaglio di personaggi di tutte le età, fino a 90 anni, sfaccettature eccellenti dei tipi siciliani, della famiglia e i suoi valori, in un flash Back Agro-Dolce nel finale, con il ricordo incrociato nelle immagini delle passate vacanze estive giovanili, con l'incontro di Jonathan Cake e Antonella Ponziani. Preziosa l'amichevole partecipazione di Donatella Finocchiaro, il giovane cantautore musicista Bruno di Chiara nella parte di musicista, ed degli attori in sala. Gradita la presenza del produttore del film Andrea Stucovitz, che ha dato un saluto di benvenuto a tutti i presenti. Ha presentato la serata il conduttore Numeri Uno Rai 2 Angelo Martini, con gli applausi degli ospiti: Emiliano Bacchi presidente Lazio Finanza, le attrici Agnese Nano, Gaia Zucchi, Lilian Ramos, la stilista Miljana Rakovic, l'attore protagonista di My Dolly Pier Angelo Siri Pozzato, con il regista Fabio Schifino, eccellente critico cinematografico Riccardo Tavani, la nota cartomante Paola Toffi, l'opinionista Iolanda Gurreri, la giornalista Antonella Ferrari, l'Arcivescovo Salvatore Costanzo, M° Ezio Natale, Cinzia Loffredo, Angelo de Cave, e il produttore televisivo Gino Foglia, che il 25 ottobre 2025 ore 21 all'evento "Roma Città Cinema", premierà l'attrice Antonella Ponziani per il film "L'Acqua Fresca", al Salone delle Colonne, Piazza Guglielmo Marconi 26/b, Roma Eur. E' stato giorno importante per il film proiettato al Cinema Farnese, con un ringraziamento particolare al direttore Fabio Amadei, con gli scatti fotografici di Paola Caputo, Giuseppe Lidano, e Giancarlo Fiori. Antonella Ponziani Sabato 25 Ottobre premiata a Roma Città Capitale, per il film L'Acqua Fresca. Salone delle Colonne ore 21. Piazza Guglielmo Marconi n 26/b, Roma.



Report Movimprese, III trimestre 2025 Lazio prima regione per tasso di crescita

Tagliavanti: "Le nostre imprese sono dinamiche e i dati inducono a essere ottimisti, ma resta prioritario supportare con azioni mirate il tessuto produttivo locale"

Il Lazio è la prima regione italiana per tasso di crescita con il dato dello 0,49% rispetto a una media nazionale dello 0,29%. Nel Lazio sono state 6.737 le iscrizioni nel terzo trimestre 2025 a fronte di 3.817 cessazioni, pari a un saldo positivo per 2.920 unità. Il numero totale delle imprese registrate, al 30 settembre scorso, è di 593.069. Sono questi i segnali incoraggianti per l'economia del nostro territorio che arrivano dai dati relativi al terzo trimestre dell'anno del report Movimprese che studia l'andamento della crescita imprenditoriale. Anche per la Capitale i dati sono più che positivi: nel terzo trimestre del 2025 Roma si conferma la città con il miglior saldo imprenditoriale a livello italiano: +2.505 imprese (5.256 iscrizioni a fronte di

2.751 cessazioni). A questo si aggiunge il secondo miglior tasso di crescita nazionale pari allo 0,57%, superiore alla media italiana dello 0,29%. Il numero totale delle imprese registrate a fine settembre 2025, a Roma e provincia, è pari a 437.256 unità. "I dati diffusi dalla rilevazione di Unioncamere/Infocamere - sottolinea il Presidente della Camera di Commercio di Roma, Lorenzo Tagliavanti - inducono a essere ottimisti e confermano una tenace dinamicità delle nostre imprese. Il Lazio, grazie anche al buon dato di Roma, è prima regione italiana per tasso di crescita imprenditoriale. Un dato positivo e incoraggiante su cui, però, non bisogna adagiarsi: resta prioritario insistere nelle azioni di supporto al tessuto produttivo locale".

BricoBravo

Arredo casa | Prodotti Auto | Bricolage e Fai da Te

Arredo Esterno | Riscaldamento | Casette e Box

Giardinaggio | Piscine

PUNTO VENDITA
VIA GALLA PLACIDIA, 25 ROMA

Bellezza cosmetici e cura del corpo

Shabby Chic
HAIR STYLING

Via Pietro Gasparri 72
ROMA

328 9289948

ShabbyChic_hair

Specializzati in onde GHD



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ volantini,
locandine e manifesti
biglietti da visita
inviti e partecipazioni
cartoline e calendari
buste e carte intestate

★ Stampa riviste e cataloghi



Ci sono immagini che non si limitano a mostrare, ma riformulano il modo stesso di vedere. L'evento *I Am Womenlands*, allestito a Piazza di Spagna, appartiene a quella categoria di esperienze estetiche che travalicano la loro apparenza spettacolare per trasformarsi in riflessione culturale. Nella notte romana, la celebre scalinata si è fatta schermo, testo e rito collettivo: una superficie di proiezione su cui il corpo femminile, restituito alla sua pluralità, è tornato a essere soggetto di senso. L'ideazione è di Chiara Tilesi, produttrice cinematografica e fondatrice di *We Do It Together*, casa di produzione no profit nata a Los Angeles per promuovere la parità di genere attraverso i linguaggi dell'audiovisivo. Dopo la prima apparizione sulla Torre Nasdaq di Times Square, la campagna *I Am Womenlands*, in collaborazione con *Fuori Sala* e Alice nella Città, per proseguire un itinerario concettuale che congiunge la città della finanza alla città del simbolo. Dal grattacielo alla scalinata, dalla verticalità dell'economia alla profondità della cultura: la stessa luce che a New York aveva acceso i volti del cinema internazionale si rifrange ora sul marmo barocco della Trinità dei Monti, trasformandolo in un manifesto di carne e identità. Il titolo, *I Am Womenlands*, non designa soltanto una campagna visiva, ma una vera e propria metafora antropologica. "Womenlands" - i territori della donna - diventa espressione di un arcipelago di soggettività che non si riconoscono più in una sola immagine, ma in un sistema di relazioni. La proiezione simultanea di oltre cinquanta volti femminili provenienti da ogni parte del mondo costruisce una nuova topografia del riconoscimento: un mosaico di differenze che, lungi dal comporre un'icona univoca, rivela la pluralità come condizione fondante dell'essere. In questo senso, l'operazione di Tilesi è culturale prima ancora che estetica. Non si tratta di un gesto celebrativo, ma di un atto semiotico: il recupero del volto come segno e del corpo come linguaggio. L'immagine femminile, che per secoli è stata oggetto di rappresentazione e proiezione altrui, viene restituita al suo statuto di soggetto attivo. "Da oggetto a soggetto", sintetizza Tilesi, delineando il manifesto etico di *We Do It Together*, che nel nome stesso pone l'accento sulla corallità del cambiamento. L'evento romano si struttura come un dispositivo teatrale aperto. Le immagini scorrono sulla scalinata come un racconto senza inizio né fine; il pubblico, disposto tutt'intorno, diventa parte integrante della scena. Non è più spettatore ma testimone, chiamato a interpretare piuttosto

Una notte a Piazza di Spagna tra cinema, simbolo e identità collettiva

Roma è "I Am Womenlands"

La nuova grammatica del visibile



che contemplare. Ogni volto proiettato - da Helen Mirren a Marisa Tomei, da Monica Guerritore a Claudia Gerini, da Barbara Ronchi a Maria Sole Tognazzi - rappresenta una variazione del tema universale della presenza. La visione, intesa nel senso più profondo, è un esercizio di decifrazione: la piazza si trasforma in un testo urbano in cui il significato si genera per accumulo, per riverbero, per interferenza di immagini. La scelta di Piazza di Spagna non è casuale. Quel luogo, da sem-

pre palcoscenico dell'immaginario estetico europeo, da Henry James a Fellini, diventa qui un laboratorio di riscrittura del visibile. Il bianco delle scale, usato per secoli come fondale di rappresentazioni aristocratiche, accoglie ora un discorso collettivo che rovescia la gerarchia dello sguardo: la bellezza non è più oggetto di desiderio ma strumento di conoscenza. L'arte, in questa operazione, non intrattiene ma interroga. Al centro della serata, la performance di Tosca, premiata con

il *Womenlands Excellence Award*, agisce come interpunzione sonora del discorso visivo. La cantante, accompagnata da una band essenziale, ha eseguito *Ti ho dato tutto* e altri brani che, collocati nel contesto dell'evento, assumono un valore di commento metatestuale. La voce, nella sua fisicità vibrante, restituisce ciò che la proiezione tende a sottrarre: il calore, la presenza, la fragilità. L'arte performativa diventa così contrappunto dell'immagine tecnologica, richiamo al corpo come luogo di espe-

rienza. Il linguaggio scelto da Tilesi per la sua campagna è duplice: da un lato, la forma della proiezione monumentale, che agisce sull'immaginario collettivo attraverso la scala e la visibilità; dall'altro, la dimensione narrativa e politica, che si esprime nella parola. In più occasioni, Tilesi ha sottolineato la necessità di un "cambiamento di paradigma" nel modo in cui le donne vengono rappresentate nei media. Nei suoi interventi pubblici - dal *Better World Fund Award* ricevuto a Cannes al discorso

pronunciato alle Nazioni Unite - la produttrice ha definito l'attuale disparità di genere come "una pandemia silenziosa". Le statistiche parlano di una donna su tre vittima di violenza fisica o sessuale ogni anno, e la lentezza dei progressi verso la parità appare inaccettabile: "Non possiamo attendere trecento anni per la parità di genere", ha dichiarato. "Il cambiamento deve iniziare adesso." Questa urgenza non si traduce in un linguaggio militante, ma in una pedagogia dell'immaginario. *We Do It Together*, fondata a Los Angeles e oggi in procinto di aprire una sede in Italia, lavora per mezzo della rappresentazione: film, cortometraggi, progetti audiovisivi e letterari che propongono una diversa sintassi dello sguardo. L'opera collettiva *Tell It Like a Woman* - sette storie dirette da registe di cinque diversi continenti - è l'esempio più compiuto di questa poetica della pluralità. Ogni episodio racconta una donna non come figura simbolica, ma come individuo capace di agire e di raccontarsi. È, in un certo senso, la prosecuzione cinematografica di quanto la campagna *I Am Womenlands* realizza nello spazio urbano. Nel pensiero di Tilesi, il cinema, la musica e l'arte pubblica sono strumenti per un medesimo obiettivo: generare consapevolezza. Non esiste, in questa visione, separazione tra estetica e politica, perché la cultura, per funzionare, deve essere inclusiva. Da Firenze a Los Angeles, dalle piazze italiane ai festival internazionali, la sua attività dimostra che la trasformazione sociale passa attraverso una nuova educazione dello sguardo: un'educazione che insegni a leggere l'immagine come testo, e il testo come gesto condiviso. Roma, con la sua stratificazione di epoche e simboli, si presta a questa dialettica di antico e moderno. Piazza di Spagna, che per secoli ha rappresentato la bellezza come ideale immobile, diventa, per una notte, il laboratorio di un'estetica dinamica, fondata sulla metamorfosi e sulla molteplicità. L'evento non celebra la donna come categoria, ma come coscienza. E nel gioco di luci e volti che attraversa la scalinata, l'immagine si trasforma in domanda: chi racconta chi? Quando le proiezioni si spengono e la piazza ritorna al silenzio, resta l'impressione di aver assistito non a uno spettacolo, ma a un esperimento percettivo. L'arte, in questa forma, non è più rappresentazione del mondo, ma suo commento. E in questo commento, la figura femminile - molteplice, fragile, indomabile - torna a occupare il posto che le spetta: non al margine del discorso, ma nel suo centro generativo, dove il vedere coincide con il comprendere.

Influenza: a Roma il primo caso registrato in uno studio di medicina generale di Tor Pignattara

Registrato a Roma il primo caso di influenza in uno studio medico del quartiere di Tor Pignattara, lo comunica la rete vacciNET la rete fondata dalla Fimm Lazio che da due anni monitorizza l'andamento delle malattie respiratorie nella regione, è un uomo di circa 35 anni che presenta febbre a 39°C con scarsa risposta ai FANS, intensa astenia congestione nasale e della faringe e tosse con episodi di broncospasmo. In questo periodo stanno circolando diversi virus para influenzali e molti casi di covid, che nel periodo estivo l'ha fatta da padrone, ora il primo caso di influenza

pura. Nel frattempo sono confortanti i dati della campagna vaccinale antiinfluenzale che procede con maggiore velocità rispetto agli scorsi anni, difatti a 22 giorni dall'inizio delle vaccinazioni sono stati somministrati nella regione 293.359 vaccini di cui 270.000 negli studi dei 3800 medici famiglia, numero in aumento rispetto alla scorsa stagione dove nello stesso periodo erano state 260.000 le vaccinazioni somministrate in totale di cui 235.000 negli studi dei medici di famiglia. C'è però da registrare un ritardo nella distribuzione dei vaccini Covid e in quelli pneumococcici

cosa che non ha permesso, almeno in questa prima fase, la co somministrazione. La Fimm Roma, oltre ad invitare i cittadini a vaccinarsi chiedendo informazioni al proprio medico di famiglia, rilancia l'iniziativa della Rete VacciNET (www.retevaccini.net) una rete di 160 studi medici nata proprio per capillarizzare ancora di più la vaccinazione e venire incontro anche a quei cittadini che hanno difficoltà ad accedere alla somministrazione per varie cause, non ultima quella della carenza dei medici in alcune zone della capitale e della regione causa pensionamenti.

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

PELLICCE ALVIANO
il sottile piacere... della differenza!

Un marchio che ormai da decenni è diventato sinonimo di stile, qualità e convenienza.

Pellicce Alviano è un grossista affermato, importatore delle maggiori aste mondiali e pertanto in grado di offrirvi capi tra i più pregiati a prezzi insuperabili.

Scoprite le straordinarie offerte

Piazza San Giovanni Bosco, 6
www.pelliccealviano.it

Da Mondadori Cerveteri, Nello Trocchia presenta "Invincibili"

Mafia albanese a Roma

Andrea e Tarita di Mondadori: "Non possiamo lasciarlo da solo, giornalisti di inchiesta come lui meritano di sentire vicina la comunità onesta e rispettosa delle legge"

CERVETERI - Un racconto dettagliato, approfondito, che scava nei meandri più profondi e silenziosi sull'ascesa spietata e silenziosa della criminalità albanese in Italia, intrecciandola con le falle politiche, giudiziarie e sociali degli ultimi trent'anni. Sabato 25 ottobre alle ore 17:30 da Mondadori Bookstore Cerveteri torna un ospite di prestigio, volto noto della Tv e del Giornalismo d'inchiesta: Nello Trocchia, che presenterà il suo ultimo libro dal titolo "Invincibili". Modererà l'incontro, Alessia Marabici, giovane studentessa laureanda in criminologia al terzo anno di Università e libreria di Mondadori Bookstore Cerveteri. "Siamo onorati di poter ospitare per la seconda volta nel giro di poche settimane un ospite di prestigio come Nello Trocchia - hanno dichiarato Andrea Oliva



e Tarita Vecchiotti di Mondadori Bookstore Cerveteri - un giornalista che in più occasioni non ha avuto paura di fare luce con il proprio mestiere su quel lato oscuro della nostra società. Una presenza a Cerveteri la sua che assume una valenza ancora più importante considerati gli ultimi casi di cronaca e il vile atten-

tato che ha subito un altro grande giornalista come Sigfrido Ranucci: Sigfrido, così come il nostro ospite Nello Trocchia non devono rimanere soli, devono sentire forte la presenza della società civile, di tutte quelle persone oneste e che basano la propria vita sulla legalità e sul rispetto delle regole. Anche per questo, saba-

to sarà importante partecipare numerosi alla presentazione del suo libro". Nello Trocchia, giornalista e volto di "Piazzapulita" di La 7, non è nuovo nel mettere nero su bianco e nel mettere il proprio volto in inchieste sui fenomeni della malavita organizzata. Dopo le vicende legate ai Casamonica, Trocchia racconta ora in una nuova grande inchiesta gli intrecci e la parabola di una mafia che da Roma è diventata una potenza economica e finanziaria a livello internazionale, e ne insegue i più feroci protagonisti in un'ascesa che sembra inarrestabile. Editto da Rizzoli, "Invisibili" è il primo libro sui segreti della mafia che da Roma ha allargato confini e dominio fino al cuore delle istituzioni. Perché dall'Ecuador all'Italia, dall'Europa a Dubai nel crimine sventola una bandiera, ed è albanese.

Appuntamento alle ore 21:00 di domenica 26 ottobre, ingresso gratuito
"Gigi Misiferi e la Band Larga": imitazioni, musica e comicità al Granarone a Cerveteri

LADISPOLI - Musica, comicità, imitazioni: nuovo appuntamento con la risata domenica 26 ottobre all'interno dell'Aula Consiliare del Granarone a Cerveteri. In scena, Gigi Misiferi, attore e cabarettista cresciuto nella Compagnia del "Bagaglino", volto noto di numerosi programmi sia di Canale 5 che di Rai 1, ottenendo tra l'altro importanti riconoscimenti tra cui tre Telegatti. Insieme a lui, la "band larga", con la quale intratterrà il pubblico con un mix esplosivo di comicità e sketch, con i grandi successi musicali che spaziano dagli anni '30 ai 2000, fino alle sigle cult di Serie Tv e cartoni animati. "Dopo il successo dei primi tre appuntamenti, prosegue la rassegna dedicata al cabaret e alla comicità organizzati all'interno dell'Aula Consiliare del Granarone, una serie di serate tutte ad ingresso gratuito per trascorrere una serata leggera, divertente e spensierata - ha dichiarato Francesca Cennerilli, Assessore alla Cultura del Comune di Cerveteri - domenica avremo un artista che da tantissimi anni calca palcoscenici importantissimi, anche di richiamo nazionale e che ha segnato pagine gloriose in compagnie teatrali di grande successo. Sarà un nuovo appuntamento dedicato a tutta la famiglia davvero da non perdere". L'ingresso allo spettacolo, che avrà inizio alle ore 21:00, è libero e gratuito per tutti.



in Breve

**Lazio, Palazzi (Fdl):
"Case di Comunità
per una sanità sempre
più di prossimità"**

"Con l'inaugurazione della Casa della Comunità Antistio all'interno di un quadrante tra i più popolosi di Roma come Cinecittà prosegue da parte del presidente Rocca e della giunta regionale l'azione di potenziamento dei servizi sanitari territoriali per una Regione che sia veramente sempre più vicina ai cittadini e alle loro esigenze. Promuovere la medicina territoriale attraverso nuovi presidi di prossimità come le Case di Comunità significa rafforzare l'assistenza sanitaria e socio-sanitaria per un modello sanitario che non sia più ospedalocentrico. È in atto un cambiamento che può rappresentare una svolta fondamentale per il futuro del welfare della nostra regione. La Regione Lazio crede molto in questo percorso di rinnovamento che una volta a regime porterà notevoli benefici ai cittadini". Lo dichiara in una nota la consigliera regionale Edy Palazzi che stamattina a Roma ha partecipato all'inaugurazione della Casa della Comunità Antistio alla presenza del presidente Rocca e del direttore generale della Asl Rm 2 Francesco Amato.

**Isola del pescatore,
demolizione eseguita
Il Comune: "Pieno
rispetto del giudicato"**

SANTA MARINELLA - L'Amministrazione segnala la definizione della complessa questione amministrativa e giurisdizionale concernente la struttura di ristorazione ubicata presso l'Isola del Pescatore. L'intera vicenda, iniziata nel febbraio 2020 a seguito della richiesta di verifica da parte dell'Agenzia del Demanio, ha visto la partecipazione coordinata di diverse Istituzioni, tra cui Capitaneria di Porto, Regione Lazio e Soprintendenza. L'Ordinanza di demolizione dell'ottobre 2020, emessa a seguito degli accertamenti congiunti, è stata oggetto di contenzioso che si è concluso con la Sentenza n. 05671/2025 del Consiglio di Stato, pubblicata in data 30 giugno 2025. Si prende atto con favore della rapida e completa ottemperanza alla citata Sentenza da parte della Società titolare, con l'esecuzione della demolizione della copertura della sala di ristorazione. Tale azione sancisce il pieno rispetto del dettato giurisdizionale e ripristina la legalità in un contesto di pregio ambientale. Si sottolinea, inoltre, che l'intero processo non ha interferito sulla continuità operativa dell'attività estiva e non ci sono state ripercussioni occupazionali.

A Ladispoli sarà un 31 ottobre di un altro pianeta

Ladispoli si prepara a vivere un Halloween dal respiro interstellare. Venerdì 31 ottobre, la città ospiterà "Un 31 ottobre di un altro pianeta", un evento tematicizzato che vedrà l'arrivo - anzi, l'atterraggio - degli alieni della Galassia Ulla, tra musica, animazione, spettacoli e grande coinvolgimento della comunità. Effetti speciali, acrobazie, sputa fuoco e danze animeranno le strade, mentre la musica del Disco Club darà ritmo all'evento. Sul palco da Radio Subasio saranno

presenti i dj e animatori Davide Berton e Gloria Gallo che animeranno la serata con le hit di tutti i tempi, dagli anni settanta ai duemila, comprese le canzoni italiane da cantare e ballare. Il ritrovo è fissato per le ore 16:00, al piazzale della stazione, punto di partenza del corteo (ore 16:30) a tema alieno che attraverserà viale Italia fino a piazza Rossellini. L'invito è rivolto a tutti i bambini, con una semplice regola: il viso dipinto di rosso e una U sulla fronte, simbolo alie-

no. Dalle 17:00 alle 21:00, in Piazza Rossellini, si svolgerà il DJ set di Radio Subasio Disco Club, con musica, animazione e momenti interattivi per il pubblico. Radio Subasio si conferma quindi un partner mediatico di rilievo, contribuendo in modo significativo alla promozione dell'evento. L'Assessore al Turismo, Marco Porro - Halloween è ormai un appuntamento molto atteso dalle famiglie e dai bambini. Un momento di festa accessibile e condiviso. La partecipazione di

Radio Subasio, anche con passaggi promozionali in radio, valorizza ulteriormente l'evento e la città - Il Delegato alle Politiche Giovanili, Riccardo Rosolino - Dobbiamo creare occasioni nelle quali i giovani possano sentirsi protagonisti. Un evento di qualità come questo non solo rende Ladispoli più attrattiva, ma rafforza il senso di comunità - Ladispoli si prepara a vivere una festa di Halloween... veramente di un altro pianeta!

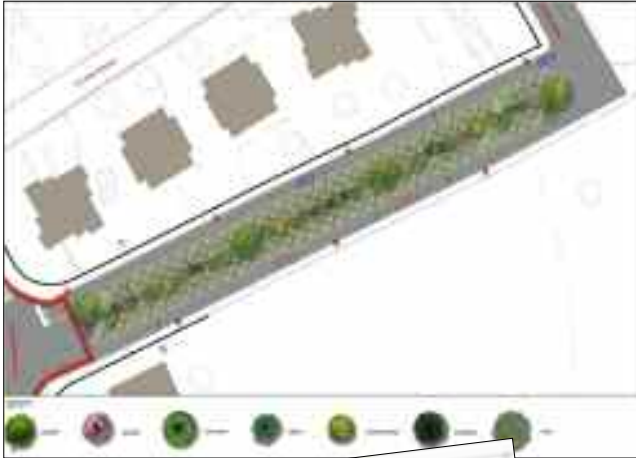
Mondo Salotti
A POMEZIA
GRANDI AFFARI
da Mondo Salotti
9 KM DI ESPOSIZIONE
5000 DIVANI
PRONTA CONSEGNA
POMEZIA (RM) - VIA NARO, 10A
TEL.FAX 06.9107361

SPECIALISTI NELL'OUTDOOR
SPOT
pubblicità
www.spotpubblicita.it

Rivoluzione a Campo di Mare

Nuovo parcheggio e riqualificazione viaria grazie a fondi regionali per 450mila euro

Il Comune di Cerveteri si è aggiudicato un importante finanziamento regionale di 450mila euro per la realizzazione di una serie di interventi infrastrutturali a Campo di Mare, ai quali si aggiungeranno 120mila euro di fondi comunali, per un investimento complessivo di 570mila euro. L'intervento prevede la realizzazione di un nuovo parcheggio in Viale dei Cipressi, che metterà a disposizione 65 posti auto, il rifacimento del manto stradale della rotonda di Viale Mediterraneo e il restyling del parcheggio e di una vasta area del Lungomare dei Navigatori Etruschi. Il progetto è risultato terzo su 231 proposte presentate dai Comuni del Lazio nell'ambito dell'avviso pubblico per la concessione di contributi destinati a interventi su infrastrutture pubbliche, sociali e di mobilità. "L'impegno per Campo di Mare, frazione che il Comune ha acquisito solo tre anni fa, dopo essere stata per decenni area privata e abbandonata, prosegue con determinazione - dichiara la Sindaca di Cerveteri, Elena Gubetti - dopo il milione di euro ottenuto lo scorso luglio per la riqualificazione di marciapiedi e percorsi pedonali, questo nuovo finanziamento rappresenta un ulteriore passo avanti per dare un volto rinnovato alla nostra frazione marina. Classificarsi terzi su 231 progetti presentati testimonia la qualità e la solidità del lavoro svolto quotidianamente dall'Amministrazione e dagli uffici comunali, ai quali va il mio ringraziamento per il costante



supporto". "Grazie a queste risorse - prosegue la Sindaca - potremo realizzare un nuovo parcheggio, mettere in sicurezza un importante snodo viario come la rotonda di Viale Mediterraneo e rinnovare una parte significati-

va del Lungomare dei Navigatori Etruschi, rendendolo più accogliente e funzionale. È un segnale concreto della volontà dell'Amministrazione di continuare a investire su Campo di Mare e sul suo sviluppo". "Nel dettaglio - spiega l'Assessore alle Opere Pubbliche del Comune di Cerveteri Matteo Luchetti - saranno tre le aree oggetto di intervento. La prima è quella di viale dei Cipressi, dove andremo a realizzare un parcheggio con 65 posti. Un'opera ancor più fondamentale perché va incontro alle esigenze dei cittadini residenti in quella porzione di Campo di Mare, attualmente in difficoltà dal punto di vista dei parcheggi a seguito della realizzazione del percorso ciclabile. Poi opereremo sul manto stradale all'altezza della rotonda di Viale Mediterraneo, con relativo rifacimento della segnaletica, e infine nell'area parcheggio del Lungomare dei Navigatori Etruschi, l'area limitrofa alla zona del Depuratore, dove oltre al rifacimento del manto stradale verrà realizzata una nuova segnaletica per auto, ciclomotori e soste camper per una stima di 92 posti stalli di sosta". "Ci tengo con l'occasione - prosegue l'Assessore alle Opere Pubbliche Matteo Luchetti - a ringraziare tutto il personale dell'Ufficio Opere Pubbliche, ed in particolar modo il Dirigente Architetto Fabrizio Bettoni e il Responsabile del Servizio Architetto Flavio Nunnari, preziosi in fase di progettazione e presentazione della domanda".

Addio a Maria Luisa Valecchi, "Marisa della Frutteria" Figura storica del commercio e del cuore di Cerveteri

Si è spenta all'età di 79 anni Maria Luisa Valecchi, da tutti conosciuta affettuosamente come "Marisa della Frutteria". Donna straordinaria, gentile e sempre disponibile, Marisa ha dedicato la sua vita al lavoro e alla famiglia, diventando nel tempo un vero e proprio punto di riferimento per il centro storico e per l'intera comunità di Cerveteri. Chiunque l'abbia conosciuta ricorda il suo sorriso sincero, la sua bontà d'animo e la disponibilità ad aiutare chiunque avesse bisogno. La sua frutteria non era solo un negozio, ma un luogo d'incontro, un angolo di umanità e cordialità che raccontava la bellezza delle relazioni semplici e autentiche. I funerali si svolgeranno oggi, alle ore 15, presso la Chiesa di Santa Maria Maggiore a Cerveteri, dove parenti, amici e conoscenti potranno darle l'ultimo saluto e stringersi intorno al dolore dei figli e di tutta la famiglia, cui vanno le più sentite condoglianze da parte dell'intera redazione e della cittadinanza.



In Multiservizi siglato il contratto integrativo per il personale delle Farmacie comunali

Maggiori tutele e più diritti per i lavoratori



"Apprendo con estrema soddisfazione della sottoscrizione dell'accordo raggiunto tra la Multiservizi Caerite, i segretari della UGL Terziario e l'RSA delle Farmacie comunali di Cerveteri, del contratto integrativo aziendale: un riconoscimento importante per i tanti lavoratori delle nostre sei farmacie comunali, che punta a

tutelare il loro impegno ma anche a premiarlo. Una firma importante, che giunge dopo una serie di incontri tra le parti e a seguito dei quali ringrazio la Dottoressa Ilaria Sterpa, attuale Amministratore unico pro-tempore della nostra Municipalizzata, e tutti gli intervenuti. Il compito di Multiservizi non è solamente garantire alla città una serie di servizi, ma è anche garantire tutele e diritti ai propri lavoratori: questo accordo va proprio in questa direzione". A dichia-

rarlo è Elena Gubetti, Sindaco di Cerveteri, che prosegue: "Le Dottoresse, le Farmaciste e tutto il personale delle nostre sei farmacie comunali, unica e reale forma di entrate della nostra Multiservizi Caerite, svolgono un lavoro fondamentale per Cerveteri e per la cittadinanza - ha aggiunto il Sindaco di Cerveteri Elena Gubetti - con la loro professionalità, competenza e disponibilità rappresentano un punto di riferimento per migliaia di cittadini. Un accordo, quello

siglato in data odierna, che punta a premiarli non soltanto da un punto di vista economico, ma vuole valorizzare la loro professionalità e le ambizioni di crescita. Oltre a migliorare il percorso formativo dei farmacisti infatti, sono state introdotte tutele sulla natalità e sulle malattie croniche, invalidanti ed oncologiche migliorando quanto già previsto dal CCNL Assofarm. In ultimo, ma non per importanza, la creazione di un organismo interno composto dai

lavoratori, per monitorare il rispetto e la tutela dei diritti e della dignità personale di ognuno di loro". "Colgo l'occasione - conclude il Sindaco - per ringraziare oltre alla Dottoressa Ilaria Sterpa, che in questa fase estremamente delicata sta svolgendo il ruolo di Amministratore Unico pro-tempore in maniera egregia, con professionalità e dedizione, i segretari della UGL Terziario Simone Marazziti, Cristiano Bonelli ed Emiliano Mancini e le RSA Aziendali le

Dottoresse Arianna Brina e Rita Panizza per il lavoro svolto in fase di contrattazione. Allo stesso tempo, a tutto il personale delle farmacie, il mio augurio di buon lavoro certa che continueranno a rappresentare un importante punto di forza per la nostra Municipalizzata". Commenta l'accordo raggiunto tra le parti anche Alessandro Gazzella, Assessore ai Rapporti con la Partecipata oltre che Assessore al Personale del Comune di Cerveteri: "Quando si giunge ad un accordo tra azienda e lavoratori è sempre una notizia positiva per la città e per il funzionamento dell'intera macchina aziendale. Plaudo dunque al lavoro svolto in questi mesi dall'Amministratrice Unica pro tempore Ilaria Sterpa che ha condotto le trattative: quando leggiamo note ufficiali da parte di sigle sindacali e di dipendenti che accolgono con soddisfazione la sottoscrizione di un accordo che riguarda proprio il personale non possiamo che essere soddisfatti. A tutti, il mio più sincero augurio di un ottimo e proficuo lavoro: come Assessore ai Rapporti con la Partecipata, sarò sempre a loro completa disposizione per ogni evenienza".

www.quotidianolavoce.it

la Voce
lontano dal solito
vicino alla gente

Gruppo Immobiliare
ObyCasa
www.obycasa.it

VIA DELLE MURA CASTELLANE, 46/A
06.9942933 - 06.9943284
09.00 - 13.00 / 16.00 - 20.00
SAB. 09.00 - 13.00 / 16.00 - 19.00
cerveteri@obycasa.it

SEGRETO
Carmelo

Studio di progettazione gioielli
e sculture orafe
Centro Storico Cerveteri

di Virginia Rifulato

Dal 28 ottobre al 2 novembre 2025 il palco del Cometa Off accoglierà "Quanno fernesce 'a guerra (Mussolini a Ponza)", una produzione WhiteLight diretta da Mariella Pizziconi su testo di Rita Bosso. Un titolo in dialetto napoletano che suona come un'invocazione, ma anche come una ferita aperta: la guerra, quella di ieri e quella che ancora echeggia nel presente. Lo spettacolo porta in scena un frammento poco raccontato della Storia: l'esilio di Benito Mussolini a Ponza nel luglio del 1943, subito dopo la destituzione da parte del re. La drammaturga Rita Bosso ricompone quel tempo sospeso tra la fine di un regime e l'attesa della liberazione, intrecciando le vite degli abitanti dell'isola, della prostituta che gli porta notizie e del carabiniere di guardia, in un affresco umano che parla di potere e solitudine. "Rita Bosso è una scrittrice esperta di 'Confinò' - racconta Mariella Pizziconi -. Un anno fa le chiesi di scrivere qualcosa in cui ci fosse anche una donna, magari una storia d'amore con un confinato. Chiaramente sono rimasta stupita quando mi ha sottoposto il testo di Quanno fernesce 'a guerra, perché è molto più di

Dal 28 ottobre al 2 novembre sul palco "Quanno fernesce 'a guerra" Mussolini a Ponza: potere in esilio al "Cometa Off"

quanto mi aspettassi." Pizziconi spiega di aver voluto evocare un ruolo femminile forte, affidandolo a Marina Vitolo, attrice napoletana di straordinaria bravura: "Sapendo che a Ponza si parla napoletano, volevo un personaggio autentico, popolare, ma con una potenza drammatica diversa da quella dei ruoli comici che solitamente interpreta."

Un passato che parla al presente

In un tempo in cui la parola "guerra" è tornata a occupare le prime pagine, questo spettacolo diventa una riflessione necessaria. "Il tempo in cui stiamo vivendo - spiega Pizziconi - è tristemente evocativo del momento storico rappresentato nella commedia: guerra, fame, dolore, arroganza politica. Nel '43 a Roma



c'era appena stato il bombardamento di San Lorenzo, la gente era furiosa per i tanti morti e le distruzioni. Questo spettacolo vuole aprire uno

squarcio d'attenzione e ricordare che la guerra, che ora subiscono gli altri, l'abbiamo avuta anche noi. E che non ci vuole nulla perché la storia si ripeta: bisogna vigilare, sempre." L'intenzione non è solo storica, ma etica, perché "anche uno spettacolo può risvegliare le coscienze". In questa frase c'è la chiave del lavoro di Mariella Pizziconi, da sempre impegnata in un teatro civile, capace di toccare corde profonde. "Per il mio percorso artistico - aggiunge - ho alzato ancora di più l'asticella: attori di ottimo

livello, di rara umanità, un teatro prestigioso come il Cometa Off, e arredi di qualità. È un passo in avanti anche per chi, come noi, opera spesso negli

spazi 'off', lontani dalle grandi produzioni ma ricchi di libertà creativa."

La scena, gli attori, la vita

Il palcoscenico di Quanno fernesce 'a guerra diventa un microcosmo di umanità. "Una cosa è certa - racconta la regista -: volevo assolutamente lavorare con Mauro Toscanelli, Carla Carfagna e Titti Cerrone, tre meravigliosi attori con cui non avevo mai collaborato. Poi volevo rivedere Marina Vitolo in un ruolo drammatico, come fu per Filume', e lei ha accolto con entusiasmo la mia proposta." Nel cast anche Fabio Fantozzi, che interpreta Mussolini: "Lo avevo già visto recitare ma, nel ruolo del Duce, ha davvero superato se stesso, ve ne accorgete." A completare la compagnia Fabrizio Nalli, "una sfida vinta" per Pizziconi, e Flavio Nalli, con la cantattrice Simona Ciammaruconi e la fisarmonica di Alessandro Severa, che

aggiunge un tono malinconico e popolare alla narrazione. La scenografia è semplice e simbolica: "Ho diviso il palcoscenico in tre parti - spiega la regista -: a destra la casa di Mussolini, a sinistra quella della meretrice, e al centro il vicolo che, sul fondo, porta all'edicola della Madonna." Un impianto essenziale che restituisce il senso di un'Italia spezzata.

Il teatro come atto di memoria

La forza di Quanno fernesce 'a guerra non sta solo nella ricostruzione storica, ma nella sua attualità. È uno spettacolo che interroga lo spettatore: cosa abbiamo imparato dal nostro passato? Cosa siamo disposti a ricordare? Nel silenzio di Ponza, Mussolini non è più il dittatore onnipotente, ma un uomo spogliato del potere, costretto a guardarsi dentro. Intorno a lui, le vite dei "minori" - prostitute, soldati, popolani - diventano la vera misura della Storia. In tempi di propaganda e manipolazione, il teatro torna a essere coscienza collettiva, perché come scriveva Primo Levi, "ogni tempo ha il suo fascismo". E forse, come suggerisce Mariella Pizziconi, il compito dell'arte è proprio quello di impedirgli di tornare, raccontando, ancora e ancora, ciò che accadde.

'Marco Spada' torna all'Opera nel 2025

Torna al Teatro dell'Opera di Roma "Marco Spada" dal 24 al 29 ottobre, il balletto di Aubert-Scribe-Maxilier en premier a Parigi nel 1857: poi sparì dai teatri, fino alla ripresa dopo un secolo, nel 1981, da parte del grande coreografo francese Pierre Lacotte, con i supporti e parte delle strutture precedenti, ma concepito proprio per il Teatro dell'Opera di Roma. Oggi è questa la coreografia che verrà immessa in scena, ripresa da Anne Salomon, con ballerini dell'odierno Corpo di Ballo diretto da Eleonora Abbagnato, ma con vari danzatori russi - Igor Cvirkov nel ruolo di Marco Spada, Dmitri Vysubenko in quello del nobile Federici (entrambi del Bolshoj), e l'ucraina Iana Salengo principal dello Staatballet Berlin (ruolo di Angela creduta figlia del bandito). Questa si alternerà con la nostra solista Marta Marigliani, Cvirkov



Nelle foto, il Corpo di Ballo per "Marco Spada" all'Opera; Marianna Suriano ruolo Marchesa Sampietri



con l'étoile Alessio Rezza (nell'edizione 1981, Spada fu il grande Nuyreiev); a Vysubenko daranno il cambio Simone Agrò e Mattia Tortora; l'étoile Alessandra Amato sarà la Marchesa Sampietri, sostituita da Marianna Suriano e Federica Maine, Peppinelli capitano dei Dragoni si alternerà coi primi ballerini Claudio Cocino e Michele Satriano e col solista

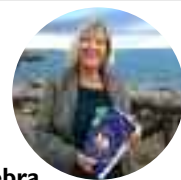
Giacomo Castellana. L'orchestra, diretta dal noto e valente David Garforth, metterà insieme le bravate del finto nobile Marco Spada (che di notte fa il capo di una banda di briganti) e quelle dei suoi compari: ma solo fino alla di lui morte nello scontro coi Dragoni, quando svelando che Angela non è sua figlia, snoderà i fili di tutte le esilaranti matasse. Paola Pariset

in Breve

Tre donne, tre epoche, un solo desiderio: vivere pienamente, contro ogni limite imposto

"Mille vite - la mia vita": Nerina Piras celebra il femminile eterno tra eros e spiritualità

Con Mille vite - la mia vita, Nerina Piras firma un romanzo potente e viscerale, un inno alla resilienza femminile che attraversa i secoli e le civiltà. In questa sua ultima opera, la scrittrice intreccia con maestria eros e spiritualità, dipingendo un ritratto della donna come creatura indomabile, incapace di lasciarsi spegnere. Tre protagoniste, tre epoche - dall'antico Egitto all'età moderna - incarnano un unico desiderio: vivere pienamente, anche quando la società, la religione o il destino sembrano volerlo negare. Etichettate come streghe, amanti, peccatrici, le donne di Piras sono troppo vive per essere comprese, troppo autentiche per essere contenute. Il romanzo tesse una trama sensuale e mistica, dove la forza oscura e irresistibile del femminile si manifesta in ogni gesto, in ogni scelta, in ogni ribellione. Non è solo una narrazione, ma un viaggio nelle pulsioni segrete e nelle memorie ancestrali che definiscono la donna in ogni tempo. Mille vite - la mia vita è un'opera che parla al cuore e alla coscienza, un richiamo alla libertà interiore e alla potenza dell'identità femminile. Nerina Piras ci invita a guardare oltre le etichette, a riconoscere la bellezza di ciò che resiste, di ciò che arde, di ciò che vive.



Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP

DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

A.S.D. CIRCOLO LARGO MASCAGNI

Lgo Pietro Mascagni 2 - 00199 Roma

BUCCE - PETANQUE - PING PONG - FUNCTIONAL TRAINING - TOTAL BODY

BADMINTON - SALA HAPPENING - BURRACO - PILATES - GINNASTICA POSTURALE

Sale interne climatizzate e spazi esterni a disposizione per eventi sportivi e privati ad uso esclusivo del club

INFO E CONTATTI:

06 9044880 - 06 9044889

info@circolomascagni.it

Facebook: "Circolo Largo Mascagni"

FITZgerald Food

Healthy & Tempting Food

Pizza - Burger - Fritti - Healthy Food - Insalate

Pranzo dalle ore 12:00 alle 15:00

Cena dalle ore 18:00 alle 22:00

CONTATTI

+39 351 826 5414

Scrivici su WhatsApp

info@fitzgeraldfood.it

Via Dell'Anatra 9 - Ladispoli



La tragedia della mediocrità consapevole

“Amadeus” di Peter Shaffer al Teatro Ambra Jovinelli: la ragione che si piega davanti al mistero del genio

C'è una vertigine nell'osservare chi riconosce il genio senza poterlo possedere. È la vertigine della lucidità, quella che non consola ma consuma. In questa tensione si consuma Amadeus, il capolavoro di Peter Shaffer del 1979, riportato in scena al Teatro Ambra Jovinelli di Roma da Ferdinando Bruni e Francesco Frongia. Opera difficile, duplice per natura, sospesa fra biografia e metafisica, dramma e saggio, Amadeus non racconta la vita di Mozart, ma il pensiero di chi non riesce a comprenderla. È la confessione d'un uomo che si sa mediocre e non riesce a perdonarsi la propria misura. È il teatro stesso, che si guarda allo specchio e si scopre incapace di contenere il mistero dell'arte.

Bruni e Frongia, da maestri della scena che concepiscono il teatro come linguaggio dell'intelligenza, affrontano il testo di Shaffer con rispetto analitico e senso geometrico della forma. Non tentano di reinventarlo: lo decifrano, lo attraversano, ne seguono la struttura drammatica come si seguirebbe una partitura, con la consapevolezza che la musica, in questo caso, è nella parola. Ne nasce uno spettacolo limpido e severo, dove l'impianto scenico diventa un dispositivo mentale e la recitazione si fa strumento di indagine.

L'ambientazione è ridotta all'essenziale, quasi astratta. La scena, concepita come un interno che si decompone e si rigenera, è una mente in atto, un archivio di memorie che si aprono come faldoni di luce. Bastano un leggio, una sedia, una porta che si spalanca verso il vuoto per costruire un universo psicologico e metafisico. Non c'è Vienna, non c'è la corte imperiale, ma la loro idea: un mondo filtrato attraverso lo sguardo di Salieri, dove ogni cosa è segno e ogni segno un pensiero. È l'idea stessa di teatro come luogo della mente, dove la realtà si dissolve per lasciare spazio alla rappresentazione.

Ferdinando Bruni, che interpreta Antonio Salieri, è l'asse intorno al quale ruota l'intero congegno. La sua interpretazione ha la precisione analitica del ragionatore e l'intensità tragica del penitente. Non cerca l'empatia, ma la distanza. La sua voce, duttile e mai enfatica, costruisce la figura di un uomo che non racconta la propria sconfitta, ma la disseziona. Ogni parola è un esperimento morale, ogni pausa un silenzio abitato dal pensiero. Bruni non interpreta Salieri: lo studia, lo espone come un fenomeno naturale, l'uomo che osa giudicare Dio sulla base del-



l'estetica. Il suo Salieri non è un invidioso qualunque, ma un intellettuale ferito dall'ingiustizia del cosmo, un razionalista che scopre nel talento di Mozart la prova tangibile dell'irrazionale.

Accanto a lui, Daniele Fedeli costruisce un Mozart che sfugge a ogni stereotipo. Né santo né buffone, né genio inconsapevole né vittima sacrificale, ma pura energia vitale: un giovane che ride troppo, suona troppo, vive troppo. Un essere che attraversa la scena come una scossa elettrica, inconsapevole della propria grandezza. In lui il talento non è conquista ma fatalità, un dono che si impone con la stessa necessità della natura. Il contrasto tra Fedeli e Bruni diventa così l'asse dialettico dell'intera rappresentazione: il corpo contro la mente, la grazia contro la misura, il mistero contro la ragione. È in questo conflitto che il dramma trova la sua grandezza. Antonio Marras, autore dei costumi, introduce una preziosa ambiguità estetica. Il Settecento non è ricostruito, ma evocato. Broccati, velluti, trine e ori non appartengono alla verosimiglianza storica, ma al regno della memoria. Il passato diventa una citazione, un gesto di stile, una maschera. I costumi sembrano addosso ai personaggi come reliquie d'un'epoca in disfacimento: splendore che già presagisce la decomposizione. La stessa ambiguità domina le luci, calibrate con rigore quasi pittorico, che isolano i corpi come figure dipinte su uno sfondo di tenebra. Ogni scena è un quadro mentale, ogni movimento un segno grafico dentro la mente di Salieri.

Intorno ai due protagonisti si muove una com-



pagnia di grande compattezza: Valeria Andreanò, Ginestra Paladino, Riccardo Buffonini, Alessandro Lussiana, Umberto Petranca, Luca Toracca, Matteo de Mojana. Tutti partecipano a un disegno comune che ha qualcosa di cameristico, quasi musicale. I doppi Venticelli di Buffonini e Lussiana incarnano il brusio del mondo, il pettegolezzo come forma di conoscenza collettiva: la chiacchiera, direbbe Heidegger, che accompagna ogni atto creativo e lo corrode. Costanze, nella lettura di Andreanò, è

corpo e ironia, sensualità e sopravvivenza: un personaggio terreno che contrasta con la tensione metafisica dei protagonisti. Gli altri interpreti disegnano figure essenziali, tipiche, non psicologiche ma simboliche, quasi marionette morali in un dramma della conoscenza. La regia di Bruni e Frongia è un laboratorio di misura e precisione. Ogni gesto è calibrato, ogni entrata un respiro, ogni pausa un punto di fuga. Si avverte, dietro l'apparente sobrietà, un pensiero rigoroso sulla forma teatrale. La scena non è mai decorativa, ma funzionale: serve a far pensare. In questo senso, Amadeus si avvicina più al teatro filosofico di Ibsen o di Claudel che al dramma storico tradizionale. La musica, pur onnipotente, non invade: resta come un'eco mentale, un richiamo continuo a un ordine superiore che Salieri tenta invano di decifrare. Shaffer costruisce il suo testo come una confessione pubblica: Salieri parla al pubblico come a un tribunale. Non chiede perdono, ma riconoscimento. È l'uomo moderno che pretende giustizia dall'assurdo. La sua invidia non è

un'emozione, ma una forma di conoscenza: la lucidità dell'intelligenza che scopre la propria sterilità davanti al mistero del talento. In questo risiede la tragedia: non nell'odio, ma nella chiarezza. Chi comprende l'armonia e non può produrla, è condannato a soffrire d'una malattia più profonda di qualunque peccato — la coscienza della mediocrità.

Il ritmo dello spettacolo segue la cadenza della confessione: un alternarsi di bagliori e silenzi, di dichiarazioni e ritrattazioni. Le due ore e mezza scorrono con la precisione d'una partitura sinfonica, dove ogni personaggio è strumento e ogni parola una nota. Non c'è un momento superfluo: la regia elimina tutto ciò che non appartiene alla necessità del testo. Questa asciuttezza, che potrebbe apparire arida, si trasforma invece in chiarezza morale. Come in un esperimento cartesiano, Bruni e Frongia isolano le variabili, separano il pensiero dall'emozione, l'intelligenza dal delirio, per mostrare che l'arte, alla fine, è ciò che sfugge a ogni analisi.

Nel finale, quando Salieri confessa il suo delitto e la scena si svuota fino a diventare puro spazio mentale, lo spettatore si trova di fronte a se stesso. Non è più un racconto storico, ma un'esperienza etica. Il pubblico, convocato come giudice, diventa complice. Si riconosce nella sua impotenza: chiunque ami l'arte senza poterla creare, chiunque abbia sentito la bellezza senza poterne restituire la misura, si scopre un po' Salieri. È la grandezza di Shaffer e la verità del teatro: far coincidere l'intelligenza con la colpa.

In questa messinscena lucida e sobria, Amadeus torna a essere ciò che è: una meditazione sul limite umano, sulla tensione tra grazia e consapevolezza, tra la gioia del genio e la disperazione della ragione. Bruni e Frongia, senza enfasi né compiacimento, restituiscono il dramma al suo nucleo filosofico: l'impossibilità di spiegare l'arte con la logica. E lo fanno con un senso del teatro che è al tempo stesso intellettuale e sacrale.

Alla fine, quando il silenzio cala e resta solo la voce di Salieri che si proclama “patrono dei mediocri”, la sala resta immobile. Non si applaude subito, come davanti a un gesto di pietà. È quel silenzio, più dell'applauso, a decretare la riuscita dello spettacolo. Perché il teatro, come la musica, vive non nella parola che si dice, ma in quella che resta sospesa.

Il teatro infinito di Andrea Camilleri

Una mostra come un palcoscenico della memoria, dove la voce del Maestro continua a risuonare

“La vita è una lunga prova generale che non andrà mai in scena.”

Andrea Camilleri

Da questa frase, pronunciata con il tono ironico e pacato di chi conosce la fragilità dell'esistere, prende avvio la mostra “Scene, voci, accenti, scritture: il teatro infinito di Andrea Camilleri”, allestita nella Sala Walter Mauro di

Palazzo Firenze, sede della Società Dante Alighieri in Piazza di Firenze a Roma, dal 23 ottobre al 9 novembre 2025. Curata da Giulio Ferroni, storico della letteratura italiana, e realizzata con il Fondo Andrea Camilleri e la produzione di Arthemisia, la mostra fa parte delle celebrazioni per i cento anni dalla nascita dello scrittore e restituisce, con un tono insieme intimo e corale, la complessità di una vita attra-



versata dalla parola.

Ma più che una commemorazione, si tratta di un percorso che ha il respiro di una drammaturgia. Camilleri vi appare non come l'autore consolidato della saga di Montalbano, ma come un uomo di teatro che ha pensato e scritto il mondo come fosse una scena: mutevole, provvisoria, continuamente riscritta. Ogni documento, ogni lettera, ogni immagine in

mostra non racconta solo la sua biografia, ma il movimento stesso del pensiero, la tensione costante tra parola e rappresentazione.

Il percorso espositivo, articolato in sei sezioni tematiche, si apre con “La famiglia, la scuola, letture e scoperte”. Qui si incontrano le radici di una vocazione: i quaderni scolastici, le prime poesie autografe del 1939-1941, le fotografie familiari di Porto Empedocle, le edizioni di Montale e Saba che ne hanno formato la sensibilità. Due documenti ottocenteschi, trovati tra le carte di casa, diventano più tardi la materia narrativa de La bolla di componenda e La concessione del telefono. È in questa sezione che si avverte il primo battito di una voce letteraria ancora acerba ma già consapevole della necessità di raccontare attraverso la lingua viva della gente, quella che vibra nei mercati, nei porti, nei cortili assolati della Sicilia.

Segue “Poeta o regista?”, sezione che pone il

giovane Camilleri di fronte alla biforcazione decisiva tra la poesia e la scena. Le lettere di Alba de Céspedes ed Elio Vittorini, i taccuini del 1943 e del 1945 e la poesia Morte di García Lorca, premiata nel 1950, documentano un autore già attraversato da un'urgenza teatrale. È il momento in cui l'ingresso all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica segna la svolta: la parola scritta deve farsi corpo, suono, ritmo. Da qui nasce il suo lungo percorso come regista e insegnante, una traiettoria in cui la scrittura si modella sull'esperienza scenica e la voce diventa strumento di pensiero.

La terza sezione, “Sulla scena teatrale: tra Beckett e Pirandello”, è forse la più densa. Vi si percepisce la temperatura di un'epoca che sperimenta l'assurdo e il silenzio come linguaggi della condizione umana. Due grandi bacheche raccolgono documenti, recensioni, copio-

Il paradosso come arte della verità

“L’importanza di chiamarsi Ernesto” alla Sala Umberto di Roma tra misura, eleganza e ironia disinnescata

C’è un momento, nel secondo atto de *L’importanza di chiamarsi Ernesto*, in cui la parola “sincerità” implode, si svuota di significato e resta lì, nuda, come una scatola sonora che rimbalza fra i personaggi. È il punto in cui Oscar Wilde smette di essere un autore brillante e diventa un anatomista del linguaggio. Nulla, nel suo teatro, è mai quello che sembra: la verità non è un valore, ma una convenzione, e la menzogna diventa la forma più coerente di sopravvivenza. In questo cortocircuito, *The Importance of Being Earnest* rivela la sua natura più profonda: non una commedia di costume, ma un esperimento semantico, un rituale di smascheramento del linguaggio.

Alla Sala Umberto di Roma, Geppy Gleijeses ne firma una regia impeccabile, composta, fedele, calibrata in ogni dettaglio. Uno spettacolo elegante, costruito con mestiere, sostenuto da un cast di ottimo livello, ma forse troppo prudente per restituire la ferocia intellettuale di Wilde. Tutto funziona, ma tutto resta al suo posto. L’equilibrio, perfetto nella forma, rischia di diventare la sua stessa prigionia. Si esce con l’impressione di aver assistito a un’opera ben cesellata, ma priva di quella scheggia di follia che ne costituisce l’anima.

La scena è disegnata con nitore da Roberto Crea: un interno vittoriano misurato, simmetrico, quasi ipnotico nella sua compostezza. Le luci di Luigi Ascione ne accentuano la dimensione claustrale, suggerendo un mondo che vive sotto vetro, dove ogni gesto è osservato e ogni parola pesa più della verità che pretende di rappresentare. I costumi di Chiara Donato, curati nei dettagli, proseguono sulla stessa linea: eleganza senza orpello, gusto senza eccesso. Tutto parla di misura, di equilibrio, di professionalità. Ma Wilde non amava l’equilibrio: cercava l’abisso dietro la forma. E in questa regia, l’abisso resta solo evocato.

Lucia Poli, attrice di razionalità e ironia, domina la scena con la sua consueta padronanza. La sua interpretazione è un modello di controllo: voce nitida, tempi impeccabili, ironia affilata ma contenuta. Eppure, proprio questa perfezione rischia di smussare il veleno del personaggio: ciò che in Wilde è tagliente diventa qui levigato, quasi bon ton. Il risultato è di grande eleganza ma di minore vertigine. Wilde non cercava l’interpretazione giusta, ma quella disturbante; non la grazia, ma la dissonanza. Poli convince, ma non scandalizza: la sua ironia resta cerebrale, mai corrosiva.

Accanto a lei, Giorgio Lupano, Maria Alberta Navello, Luigi Tabita, insieme a Giulia Paoletti, Bruno Crucitti, Gloria Sapio e Riccardo Feola, compongono un ensemble



armonico e coerente. Gli interpreti si muovono con sicurezza, con un senso del ritmo raro nel teatro di prosa contemporaneo. Tutti partecipano a un disegno preciso, calibrato nei tempi e nei toni, dove la battuta è rispettata come in una partitura musicale. Ma l’ironia di Wilde non è solo questione di ritmo: è un’arte del rischio. La comicità, in lui, è sempre una lama affilata, e qui, pur nella precisione, si avverte la mancanza di taglio. È un Wilde che diverte, ma non inquieta; che sorride, ma non morde.

La traduzione di Masolino D’Amico, limpida e musicalmente fedele, restituisce il gioco linguistico dell’originale con chiarezza e ritmo. Tuttavia, la regia di Gleijeses, nel suo intento di rispetto filologico, sembra temere la libertà. Ogni frase è misurata, ogni paradosso attenuato, ogni scarto linguistico rimesso in ordine. È come se la perfezione formale del testo avesse assorbito il rischio del pensiero. Wilde, che concepiva il paradosso come strumento di verità, ne esce

qui un po’ addomesticato, come un anarchico vestito da gentiluomo.

Eppure, sarebbe ingiusto negare la qualità artigianale dello spettacolo. La direzione attoriale è esatta, la coralità impeccabile. I movimenti scenici, sobri e ben calibrati, restituiscono quella dimensione di meccanismo perfetto che Wilde aveva voluto: una società che si muove come un ingranaggio,

senza spazio per l’imprevisto. Ma proprio l’imprevisto è ciò che manca. Manca la scossa, il guizzo, l’irriverenza. Si ride — perché Wilde è irresistibile — ma si ride di un sorriso temperato, controllato, civile. È la risata del museo, non quella della scoperta.

Il teatro di Wilde non è mai stato solo brillante. È un teatro morale, ma di una moralità rovesciata: smaschera i buoni, salva i falsi, ridicolizza i sinceri. La sua ferocia è tanto più sottile quanto più elegante. Nella messinscena di Gleijeses, questa ferocia resta in sordina. Tutto è levigato, persino la menzogna. E così la commedia si trasforma in un bell’esercizio di stile, dove la misura prende il posto del rischio e la grazia soppianta la dissonanza. Il problema non è la fedeltà al testo — impeccabile — ma l’eccesso di rispetto, che in teatro è sempre una forma di distanza.

Nei momenti più riusciti, tuttavia, la macchina drammatica funziona con perfetta precisione: i dialoghi incalzano, le simmetrie si chiudono, l’ironia si affila. Quando il linguaggio prende il sopravvento sulla psicologia, lo spettacolo ritrova la sua ragione d’essere: il piacere del gioco puro, l’intelligenza della forma. È in quei frammenti che Gleijeses sembra toccare il cuore del testo: il teatro come artificio consapevole, come verità costruita.

Il pubblico romano accoglie la compagnia con applausi convinti, riconoscendo la qualità di un lavoro solido e ben condotto. È uno spettacolo di mestiere e di rigore, che ha il merito di non cedere al facile aggiornamento né alla volgarità di certe trasposizioni contemporanee. Ma la perfezione, in Wilde, non basta. La sua scrittura è una bomba travestita da fiore: chiede precisione e sfrontatezza insieme, disciplina e scandalo. In questo allestimento, resta soprattutto la precisione.

Alla fine, *L’importanza di chiamarsi Ernesto* si impone come un esempio di teatro classico ben realizzato, ma senza quella scintilla anarchica che ne farebbe un atto di pensiero. È un Wilde educato, un po’ sorvegliato, che lascia il pubblico divertito ma non scomodo. Eppure, proprio in questa mancanza si misura la differenza fra l’eleganza e il genio: la prima sa come presentarsi, il secondo non chiede permesso.

Wilde avrebbe sorriso, certo - ma un sorriso obliquo, di quelli che mordono mentre salutano. Alla Sala Umberto, invece, si sorride con garbo. Il teatro applaude, ma la parola, quella parola che dovrebbe ribaltare il mondo, rimane intatta, elegante, eccessivamente lucidata. È il paradosso perfetto: un omaggio raffinato a un autore che, per natura, detestava la raffinatezza.

ni, e testimoniano la passione di Camilleri per i territori drammatici del Novecento: dal sodalizio con Orazio Costa alle regie di Beckett, Ionesco, Pirandello. Si intuisce come il regista, nell’ombra delle quinte, osservi gli attori non per dirigerli, ma per ascoltare la vibrazione dei loro silenzi. Il teatro diventa un luogo di osservazione dell’anima, e questa postura — umile, partecipe, a tratti ironica — resterà la cifra più autentica della sua scrittura futura.

Il fluire del percorso trova continuità nella quarta sezione, “Era la Rai: radio e televisione”. Qui l’esperienza teatrale si dilata nel nuovo medium, trasformandosi in narrazione per la voce e per l’immagine. Le lettere e i copioni testimoniano un’Italia che impara a raccontarsi attraverso l’etere, e Camilleri ne diventa uno degli artigiani più consapevoli. In mostra compaiono le sceneggiature di Il tenente Sheridan, Maigret e Western di cose nostre, tratto da

Sciascia, accanto a una preziosa lettera di Primo Levi su Il versificatore. È il momento in cui la sua sensibilità teatrale incontra la macchina televisiva: la regia si fonde con la scrittura, e la parola trova un pubblico nuovo, più vasto e disordinato, ma proprio per questo più vero. La quinta sezione, “Un inesauribile narrare”, raccoglie i segni di una maturità letteraria che non dimentica mai le proprie origini teatrali. Dai dattiloscritti di Mani avanti (1967-68) e Il corso delle cose (1978) fino ai primi germi del mondo di Vigàta, si compone il ritratto di un narratore che plasma la lingua come un regista modella la scena. Le lettere editoriali, i glossari, le correzioni autografe rivelano l’officina di un linguista inconsapevole, capace di intrecciare l’italiano, il dialetto e la memoria orale in un sistema fonetico complesso e coerente. La lingua di Camilleri è una materia viva: la si sente respirare, oscillare, mutare. E nella costruzione

di Montalbano — personaggio e specchio dell’autore — il suo orecchio teatrale diventa strumento critico, mezzo per indagare i suoni e i silenzi della società italiana.

Si giunge così a “Forme della visione”, ultima sezione della mostra, dove la parola si apre all’immagine. Camilleri, che ha scritto su Caravaggio, Guttuso e Renoir, è raccontato come spettatore attivo dell’arte, uomo capace di leggere i quadri come testi teatrali e le tele come palcoscenici. La mostra si chiude con la rievocazione di Conversazione su Tiresia, monologo da lui stesso pronunciato nel 2018 nel Teatro Greco di Siracusa: un’opera che appare oggi come una summa poetica e filosofica. In quella voce cieca, limpida e precisa, risuona la consapevolezza di chi ha trasformato la parola in visione e la cecità in conoscenza. “Vedo dentro le cose”, diceva allora Camilleri: e in effetti, più che mai, il suo sguardo

sembra oltrepassare il visibile per toccare la sostanza stessa del pensiero.

L’allestimento di Palazzo Firenze accompagna il visitatore con misura e sensibilità. Le luci sono basse, mai teatrali; gli spazi, sobri e curati, lasciano che sia la voce a condurre il ritmo. L’audioguida, con la voce di Marco Presta — già allievo di Camilleri all’Accademia d’Arte Drammatica — non illustra, ma racconta: sembra di ascoltare un dialogo tra maestro e discepolo, tra passato e presente. Ferroni orchestra il tutto come una regia invisibile, in cui il materiale d’archivio, pur rigorosamente disposto, mantiene la sua aura domestica, quasi che le lettere e i copioni fossero ancora vivi, pronti a essere sfogliati, letti ad alta voce, ripensati.

Il risultato è un percorso che scorre fluido, senza stacchi bruschi, come un lungo monologo interiore. Dalla giovinezza di un poeta al

vecchio narratore che si specchia nel mito di Tiresia, tutto è coerente, perché tutto nasce da una stessa sorgente: la fiducia nella parola come atto creativo e morale. Lungo le sale, si comprende che per Camilleri il teatro non è mai stato un genere, ma un modo di stare al mondo, un modo di interrogare la realtà con l’intensità dello sguardo e l’ironia del dubbio. Uscendo da Palazzo Firenze, resta nell’aria una sensazione sottile: quella di aver partecipato a una prova aperta della memoria, dove i materiali privati e pubblici si fondono in un racconto collettivo. Camilleri continua a parlare, non come un monumento, ma come una voce che ancora insegna ad ascoltare. E forse è proprio questo il suo lascito più profondo: averci ricordato che la vita, come il teatro, non ha mai una prima rappresentazione, ma solo infinite prove, ognuna diversa, ognuna necessaria.

3° Roma Eco Race, i vincitori dell'ed. 2025

Le classifiche della gara automobilistica di regolarità riservata a propulsioni e carburanti alternativi organizzata da Automobile Club Roma e Punto Gas: ha trionfato chi ha adottato lo stile di guida più sostenibile

Si è conclusa nella serata di sabato 18 ottobre a Fiuggi la 3° Roma Eco Race, competizione di regolarità su strada dedicata agli autoveicoli alimentati con propulsioni e carburanti alternativi. Un evento che coniuga sport, innovazione e sostenibilità, confermandosi come uno degli appuntamenti più attesi per gli appassionati di mobilità ecologica. Dopo le verifiche tecniche di rito e la colazione a base di prodotti a km 0 offerta da Coldiretti Lazio, i mezzi in gara erano partiti nel corso della mattinata da via Appia Antica, a Roma, scaglionati a un minuto di distanza l'uno dall'altro, alla presenza di Giuseppina Fusco, presidente Automobile Club Roma, Federico Rocca, consigliere di Roma Capitale e Roberto Mainiero, presidente di Peter Pan. Il percorso, lungo e suggestivo, ha attraversato alcuni dei centri più caratteristici dei Castelli Romani e dell'entroterra laziale: Albano Laziale, Frascati, San Cesareo, Palestrina e Rocca di Cave, fino a raggiungere Subiaco, dove alle 13.50 si è concluso il primo settore di gara e la carovana di veicoli ecologici è stata accolta dall'assessore Francesco Basso. Nel pomeriggio i concorrenti hanno proseguito verso Aniene e Guarcino, per poi tagliare il traguardo a Fiuggi, in provincia di Frosinone, a partire dalle 17.30. La giornata si è chiusa al Teatro Comunale di Fiuggi, alla presenza di Gianluca Ludovici, presidente del Consiglio Comunale, di Riccardo Alemanno, direttore dell'Automobile Club Roma e di Davide Colombano, marketing manager Brc Gas Equipment. Domenica 19 si è svolta la cerimonia di premiazione, a consegnare i trofei la madrina della manifestazione Annalisa Minetti, cantautrice e atleta paralimpica e Laura Latini assessore delegato allo Sport del Comune di Fiuggi. La premiazione si è svolta al Villaggio Roma Eco Race, allestito nel centro di Fiuggi con l'esposizione dei veicoli in gara e un percorso mini kart riservato ai bambini, nell'ambito dell'iniziativa "Consapevoli alla Guida - Scoprire la mobilità... divertendosi". L'edizione 2025 della Roma Eco Race ha confermato come la mobilità sostenibile possa essere non solo una necessità ambientale, ma anche un terreno di sfida e passione, capace di unire tecnologia, competizione e rispetto per l'ambiente.

Le classifiche

La gara, organizzata da Automobile Club Roma, che ne ha curato insieme a Pik Race gli aspetti sportivo automobilistici e Punto Gas, operatore del settore automotive e della mobilità sostenibile, consente di ottenere punti validi per le competizioni motoristiche Trofeo Green Endurance e Green Challenge Cup, inserite nel Campionato Italiano Energie Alternative di Aci Sport, in conformità con il Codice Sportivo Internazionale FIA, la Federazione internazionale dell'Automobile. Le categorie di veicoli coinvolte: elettrici, ibridi elettrici e altri veicoli ad energie alternative, quali mono e bifuel gassosi (GPL e metano), biocarburanti. Per il 3° Roma Eco Race Trofeo Green Endurance primi Nicola Ventura e Monica

Porta, Eco Motori Racing Team, su Fiat 500 Abarth a biometano, secondi Matteo Rigamonti e Matteo Cairoli, Scuderia del Lario, su Skoda Enyaq 80x, terzi Pietro Gasparri e Alessio Baldasserini, RaceBioConcept - BioDrive Academy, su Kia EV6. Per le scuderie prima classificata Eco Motori Racing Team, seconda Scuderia del Lario, terza RaceBioConcept - BioDrive Academy. Per il 3° Roma Eco Race Green Challenge Cup primi classificati Pietro Gasparri e Alessio Baldasserini, RaceBioConcept - BioDrive Academy, su Kia EV6, secondi Gaetano Cesarano e Fabio Roberti, Uiga, su Mazda 2 Hybrid Homura Plus, terzi Pier Franco Batzella e Stefano Caprini su Fiat 500 E. Per il 3° Roma Eco Race Press - Memorial Fiammetta La Guidara, primi classificati Nicola Ventura e Monica Porta, Eco Motori Racing Team, su Fiat 500 Abarth a biometano, secondi Pietro Gasparri e Alessio Baldasserini, RaceBioConcept - BioDrive Academy, su Kia EV6, terzi Gaetano Cesarano e Fabio Roberti, Uiga, su Mazda 2 Hybrid Homura Plus. "La Roma Eco Race ha rappresentato uno straordinario momento di sintesi tra sport, innovazione e responsabilità ambientale. Attraverso questa manifestazione, l'Automobile Club Roma ha inteso promuovere una riflessione concreta sulla mobilità del futuro, valorizzando le soluzioni tecnologiche che consentono di ridurre l'impatto

ambientale dei veicoli e migliorare la qualità della vita nelle nostre città. Roma, in particolare, ha bisogno di una mobilità sempre più sostenibile, capace di coniugare efficienza, sicurezza e rispetto per l'ambiente urbano. Con la Roma Eco Race, intendiamo contribuire a diffondere una cultura della guida fondata su consapevolezza, responsabilità e attenzione al benessere e, allo stesso tempo, promuovere lo sport automobilistico come leva di crescita dell'economia della nostra Città" ha dichiarato la presidente dell'Automobile Club Roma Giuseppina Fusco. "Siamo molto contenti di questa terza edizione della Roma Eco Race - ha sottolineato Spartaco Lombardelli, Punto Gas -. Dietro questo risultato c'è un lavoro intenso, portato avanti da numerosi professionisti e da aziende del settore automotive che, anno dopo anno, scelgono di collaborare con noi per garantire la perfetta riuscita di questa gara ecologica. Anche quest'anno ce l'abbiamo fatta, e non era affatto semplice. Questo traguardo è il frutto dell'impegno e della passione di tutte le realtà coinvolte. A loro, e ai miei collaboratori, va il mio più sincero ringraziamento." Per Federico Rocca, consigliere di Roma Capitale, "la Roma Eco Race, nata da una bellissima intuizione della Punto Gas, si è affermata nel panorama della mobilità sostenibile riuscendo a coniugare sport, cultura, turismo e ambiente. I numeri e la partecipazione dimostrano che

è stata una scelta vincente che con grande professionalità ci dà lo spunto di vivere un'esperienza unica nel suo genere e rappresenta un modo intelligente e consapevole per promuovere la mobilità sostenibile e la tutela ambientale".

Una sfida a colpi di efficienza:

quando conta il consumo, non la velocità

I partecipanti hanno affrontato un percorso di 200 chilometri, ma non è stata la velocità a decretare il vincitore: a fare la differenza ci ha pensato l'energia consumata. Ha trionfato chi è riuscito a coprire l'intera distanza utilizzando la minor quantità possibile, dimostrando padronanza nella guida, capacità di gestione delle risorse e profonda conoscenza del proprio veicolo. I mezzi sono stati messi alla prova in una serie di test di consumo e in sei prove a media, dove rispetto del codice della strada e conoscenza del percorso si sono uniti a un approccio di guida sostenibile. Un elemento, quest'ultimo, determinante per scalare la classifica. Ne è nata una competizione avvincente, in cui efficienza, innovazione e strategia si sono intrecciate in modo spettacolare. Davide Colombano, marketing manager di BRC Gas Equipment: "Desidero esprimere il nostro apprezzamento per la riuscita della Roma Eco Race 2025, manifestazione che incarna i valori dell'innovazione, della sostenibilità e della passione motoristica.

Siamo orgogliosi di essere stati sponsor ufficiali di un evento che promuove l'uso di carburanti e propulsioni alternative, dimostrando come la mobilità intelligente e rispettosa dell'ambiente possa coesistere con la performance. Un ringraziamento a organizzatori e partecipanti per aver condiviso con noi questa straordinaria esperienza: come BRC continuiamo a guidare il cambiamento". "La nostra partecipazione in qualità di sponsor alla Roma Eco Race 2025 sottolinea l'impegno di Sara Assicurazioni per la mobilità sostenibile e la sicurezza stradale - ha dichiarato Marco Brachini, direttore Marketing, Brand e Customer Experience di Sara Assicurazioni -. Siamo fieri di supportare un'iniziativa che riflette la nostra visione per il futuro della mobilità e che promuove concretamente un cambiamento positivo e responsabile. Questo evento rappresenta un'occasione perfetta per dimostrare che uno stile di guida consapevole non solo è più sicuro, ma è anche fondamentale per ridurre i consumi e proteggere l'ambiente". "Sosteniamo la Roma Eco Race - commenta Matteo Cimenti, presidente di Assogasliquidi-Federchimica - perché i veicoli a GPL offrono un grande contributo alla transizione energetica e noi guardiamo ancora più avanti grazie allo sviluppo del nostro prodotto nelle forme rinnovabili. I consumatori scelgono il GPL anche nelle nuove immatricolazioni ma è urgente ripristinare gli incentivi per il retrofit: anche Ecorace è un'occasione importante per chiedere con urgenza l'adozione del nuovo DPCM a cui ha lavorato il Ministero delle Imprese e del Made in Italy per la proroga degli incentivi al retrofit a gas (triennio 2025-27), una misura che lo scorso anno ha portato benefici a consumatori e imprese italiane della componentistica, eccellenze italiane che esportano in tutto il mondo".

Numerose le organizzazioni che hanno fornito il loro sostegno. La manifestazione ha il patrocinio del Ministro per lo Sport e i Giovani, di Sport e Salute, CONI, Regione Lazio, Assessorato Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda di Roma Capitale, del Comune di Fiuggi e del Comune di Subiaco. In collaborazione con Parlamento europeo Ufficio di collegamento in Italia. Sponsor dell'evento: Sara Assicurazioni e BRC Gas Equipment. Partner: Assogasliquidi - Federchimica, Associazione nazionale imprese gas liquefatti, Uiga, Unione Italiana Giornalisti dell'Automotive. Charity partner: Peter Pan ODV. Tra i partner anche Coldiretti Lazio, che ha offerto agli equipaggi una colazione a base di prodotti genuini, di stagione e a chilometro zero, espressione autentica della dieta mediterranea e delle eccellenze del territorio. Il presidente di Coldiretti Lazio David Granieri: "Il connubio tra alimentazione e sport è il cuore di questa iniziativa. La Roma Eco Race dimostra che la sostenibilità non è solo una scelta di mobilità, ma anche di stile di vita. Una guida responsabile parte da una tavola consapevole. Mangiare bene significa avere energia costante, lucidità, rispetto per sé stessi e per l'ambiente". Sul sito www.romaeorace.it tutti gli aggiornamenti.



Alla presenza del Capo di Gabinetto del Ministro, dott.ssa Valentina Gemignani, del Direttore generale Musei, prof. Massimo Osanna e del Direttore delegato dell'Istituto Villa Adriana e Villa d'Este, dott.ssa Elisabetta Scungio, è stato inaugurato, dall'Istituto Villa Adriana e Villa d'Este - Villae, nella Villa Adriana di Tivoli (RM), ingresso da largo Marguerite Yourcenar, 1, il nuovo percorso espositivo dei "Mouseia - Musei del Canopo di Villa Adriana" che valorizza il contesto monumentale e, al contempo, amplia lo spazio

Un nuovo percorso espositivo di Villa Adriana a Tivoli

Aperti i Mouseia - Musei del Canopo

espositivo migliorando l'offerta culturale dell'area archeologica (aperto dal lunedì alla domenica. Per info e biglietti: <https://www.coopculture.it/it/prodotti/biglietto-villa-adriana/>). Il progetto del nuovo allestimento, reso possibile grazie al finanziamento "PNRR - Investimento 1.2", dedicato all'accessibilità dei musei e dei luoghi della cultura,

gestito dalla Direzione generale Musei del Ministero della cultura, nella sua essenzialità, sottolinea la nota di presentazione dell'evento, "mira ad esaltare le qualità estetiche delle opere, rendendone accessibile la fruizione a tutti i pubblici. Otto sale in sequenza ospitano le opere più significative emerse dagli scavi archeologici condotti nel tempo nella

Villa. Tra queste spiccano, provenienti dall'area del Canopo, le Cariatidi, alcuni ritratti imperiali e i resti del gruppo scultoreo ispirato alla leggenda omerica del mostro Scilla che divorava i compagni di Ulisse. È esposta, inoltre, una parte considerevole delle decorazioni della Villa, tra cui gli affreschi provenienti dall'area del cosiddetto Macchiozzo, recentemente

restaurati e ricomposti con soluzioni innovative. Sono anche presenti reperti che rimandano all'Egitto, tra cui un Horus e una Sfinge, frutto di indagini stratigrafiche effettuate nell'ultimo ventennio nell'area della Palestra e nell'area dell'Antinoeion. Per la prima volta è visibile, dopo l'ultimo restauro, una pregevole scultura in marmo bigio che ritrae

due figure distese del ciclo statuario dei Niobidi". Con l'apertura del nuovo percorso espositivo, gli Uffici dell'Istituto Villa Adriana e Villa d'Este e i Musei del Canopo consentono la piena fruizione di una delle collezioni di arte antica più iconiche al mondo, segno emblematico della straordinaria esperienza adrianea, ancora viva nella cultura artistica contemporanea, così come sancito dal riconoscimento UNESCO della Villa a patrimonio mondiale dell'umanità nel 1999.

Paola Rossi

Oggi in TV sabato 25 ottobre



06:00 - RaiNews
06:55 - Gli imperdibili
07:00 - Tg1
07:05 - Settegiorni - Parlamento
07:55 - Che tempo fa
08:00 - Tg1
08:20 - Tg1 Dialogo
08:35 - Unomattina in famiglia
09:00 - Tg1
09:04 - Unomattina in famiglia
09:30 - TG1 LIS
09:33 - Unomattina in famiglia
10:30 - Buongiorno Benessere
11:25 - Linea Verde Trentino
12:00 - Linea Verde Start
12:30 - Linea Verde Italia
13:30 - Tg1
14:00 - Bar Centrale
15:00 - Passaggio a Nord Ovest
16:10 - A Sua immagine
16:50 - Gli imperdibili
16:55 - Tg1
17:05 - Che tempo fa
17:10 - Ciao Maschio
18:40 - L'Eredità
20:00 - Tg1
20:35 - Affari tuoi
21:25 - Ballando con le Stelle
23:55 - Tg1
23:59 - Ballando con le Stelle
01:30 - Che tempo fa
01:35 - Ballando con le Stelle
02:40 - Sottovoce
03:10 - Il commissario Rex
03:40 - Techetechetè
04:15 - A Sua immagine



06:25 - La Grande Vallata
07:15 - Il confronto
07:45 - Punti di vista
08:15 - Radio2 Social Club
09:40 - Il trono del Gusto
10:10 - Quasar
10:55 - Meteo 2
11:00 - Tg Sport
11:15 - La nave dei sogni
13:00 - Tg2
13:30 - TG2 Week End
14:00 - Playlist
15:30 - Storie al bivio Weekend
17:00 - Top - Tutto quanto fa tendenza
17:50 - Gli imperdibili
17:55 - TG2 LIS
17:58 - Meteo 2
18:00 - Tg Sport
18:05 - Dribbling
19:00 - N.C.I.S. Hawai'i
19:41 - N.C.I.S. Hawai'i
20:30 - Tg2
21:00 - TG2 Post
21:20 - S.W.A.T.
22:07 - S.W.A.T.
23:00 - Il Sabato al 90°
00:00 - TG2 Storie. I racconti della settimana
00:48 - Meteo 2
00:55 - TG2 Mizar
01:20 - TG2 Cinematinée
01:25 - TG2 Achab Libri
01:30 - TG2 Dossier
02:20 - Appuntamento al cinema
02:25 - RaiNews



06:00 - RaiNews
08:00 - Mi manda Rai Tre
10:00 - Gli imperdibili
10:05 - Parlamento Punto Europa
10:40 - TGR Amici Animali
10:55 - TGR Mezzogiorno Italia
11:30 - TGR Officina Italia
12:00 - Tg3
12:22 - Tg3 Persone
12:25 - TGR Il Settimanale
12:55 - TGR Petrarca
13:25 - TGR Bell - Italia
14:00 - Tg Regione
14:19 - Tg Regione Meteo
14:20 - Tg3
14:45 - TG3 Pixel
14:49 - Meteo 3
14:55 - TG3 LIS
15:00 - Prix Italia
15:20 - Tv Talk
16:55 - Presa - Diretta
19:00 - Tg3
19:30 - Tg Regione
19:51 - Tg Regione Meteo
20:00 - Blob
20:20 - La Confessione
21:20 - Sapiens - Un solo pianeta
23:55 - Le sentinelle della biodiversità
00:00 - TG3 Mondo
00:25 - Tg3 Agenda Del Mondo
00:30 - Meteo 3
00:35 - Appuntamento al cinema
00:40 - Fuori orario. Cose (mai) viste
00:50 - Qui rido io
02:05 - Il sindaco del rione Sanità - Il film
03:00 - Morte di un matematico napoletano



06:09 - Tg4 - Ultima Ora Mattina
06:27 - Ciak Speciale - La Vita Va Così
06:31 - 4 Di Sera
07:28 - La Promessa - 519 Parte 1
08:03 - Terra Amara - 21
09:02 - My Home My Destiny - 94
09:52 - Kiss The Chef - L'albero Della Vita - 1 Parte
10:56 - Tgcom24 Breaking News
11:05 - Meteo.It
11:06 - Kiss The Chef - L'albero Della Vita - 2 Parte
11:55 - Tg4 - Telegiornale
12:23 - Meteo.It
12:24 - La Signora In Giallo
13:59 - Lo Sportello Di Forum
15:32 - Freedom Pills
15:48 - Il Giorno Dello Sciacallo - 1 Parte
17:03 - Tgcom24 Breaking News
17:11 - Meteo.It
17:13 - Il Giorno Dello Sciacallo - 2 Parte
18:58 - Tg4 - Telegiornale
19:38 - Meteo.It
19:40 - La Promessa
20:29 - 4 Di Sera Weekend
21:32 - Non Stop - 1 Parte
22:49 - Tgcom24 Breaking News
22:57 - Meteo.It
22:59 - Non Stop - 2 Parte
23:44 - Il Tocco Del Male - 1 Parte
01:11 - Tgcom24 Breaking News
01:19 - Meteo.It
01:20 - Il Tocco Del Male - 2 Parte
02:06 - Movie Trailer
02:08 - Tg4 - Ultima Ora Notte
02:26 - Ieri E Oggi In Tv Special
04:11 - Ciak Speciale
04:15 - Spaghetti A Mezzanotte



06:00 - Prima Pagina Tg5
06:11 - Movie Trailer
06:15 - Prima Pagina Tg5
07:53 - Traffico
07:54 - Meteo.It
07:59 - Tg5 - Mattina
08:47 - Meteo.It
08:51 - X- Style
09:39 - Super Partes
10:25 - Melaverde - Le Storie
11:00 - Forum
12:58 - Tg5
13:33 - Meteo.It
13:39 - Grande Fratello - Pillole
13:45 - Beautiful - 9220 - 1atv
14:41 - La Forza Di Una Donna
16:30 - Verissimo
18:44 - Avanti Un Altro - Story
19:37 - Tg5 Anticipazione
19:38 - Avanti Un Altro - Story
19:54 - Tg5 Prima Pagina
20:00 - Tg5
20:32 - Meteo.It
20:36 - La Ruota Della Fortuna
21:20 - Tu Si Que Vales
00:15 - Speciale Tg5 - Freddie Mercury, Storia E Leggenda
01:14 - Tg5 - Notte
01:52 - Meteo.It
01:57 - Il Tredicesimo Apostolo - Il Prescelto - Dalle Stelle/ Scelta
03:59 - Ciak Speciale - La Vita Va Così
04:03 - Un Altro Domani
05:42 - Distretto Di Polizia - Turno Di Notte



07:10 - Tom & Jerry Tales
07:51 - Scooby-Doo!
08:38 - The Middle
10:08 - The Big Bang Theory
10:57 - Due Uomini E 1/2
12:25 - Studio Aperto
12:59 - Meteo.It
13:00 - Grande Fratello
13:31 - Sport Mediaset
14:12 - Drive Up
14:49 - Sfida Impossibile
15:26 - Person Of Interest
16:15 - Cold Case-Delitti Irrisolti
17:55 - Will & Grace
18:20 - Studio Aperto Live
18:23 - Meteo.It
18:30 - Studio Aperto
18:56 - Studio Aperto Mag
19:31 - C.S.I. Miami
20:29 - Ncis - Unita' Anticrimine
21:15 - L'era Glaciale - In Rotta Di Collisione - 1 Parte
22:17 - Tgcom24 Breaking News
22:24 - Meteo.It
22:25 - L'era Glaciale - In Rotta Di Collisione - 2 Parte
23:07 - 300: L'alba Di Un Impero - 1 Parte
23:53 - Tgcom24 Breaking News
00:00 - Meteo.It
00:01 - 300: L'alba Di Un Impero - 2 Parte
00:58 - Ciak Speciale - La Vita Va Così
01:01 - Studio Aperto - La Giornata
01:11 - Ciak News
01:18 - Sport Mediaset - La Giornata
01:43 - E-Planet
02:07 - Relitti E Segreti
03:53 - Universo Ai Raggi X
04:37 - Mayday: Air Disaster

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi
EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE :
via del Casale Strozzi, 13
00195 Roma

SEDE OPERATIVA:
via Alfana 39 - 00191 Roma
e-mail: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it

Composizione e Stampa:
C.S.R. via Alfana, 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma:
numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

Società editrice
del quotidiano "la Voce"
sede legale
Via del Casale Strozzi, 13
(00195 Roma)

Le foto riprodotte su questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo alla mail info@quotidianolavoce.it





Canale 81 Lazio

Segui le trasmissioni della nostra emittente. Canale 81 del digitale terrestre copre per intero la regione del Lazio. È anche possibile guardare Canale 81 Lazio in diretta live streaming sul web collegandosi al sito ufficiale della rete



**OGNI
LUNEDÌ
ORE 21**

Un programma di MICHELE PLASTINO



**OGNI
VENERDÌ
20.45**

Un programma di CARLO FALLUCCA



SOCIETAS **OGNI SABATO
ORE 20.30**

Un programma di FABRIZIO BONANNI SARACENO

Polis **OGNI GIOVEDÌ
ORE 20.30**

Un programma di LUIGI P. SAMBUCINI

**OGNI
GIOVEDÌ
ORE 21.30**

Un programma
di MANUELA BIANCOSPINO



**LE ECCELLENZE
CHE FANNO
GRANDE L'ITALIA**

È POSSIBILE TROVARE TUTTE
LE TRASMISSIONI ANCHE IN STREAMING

